LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina) fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 00
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA
## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Il principio del ravvedimento

Il titolo che ho messo in testa al presente articolo merita una spiegazione. Nel numero del 1.o febbraio della *Critica Sociale*, la battagliera rivista socialista diretta da Filippo Turati, chi scrive pubblicava un articolo intitolato: «L'ora degli spropositi». Poteva sembrare sintomatico il fatto che una rivista socialista pubblicasse uno scritto imbevuto da cima a fondo di spirito liberista, e scritto da chi si professava apertamente malcontento della politica economica che ora si segue dalle classi governanti e dalle classi popolari, unite insieme dal desiderio cieco di far cosa che avrebbe condotto l'Italia alla rovina. Ma ciò che più deve sembrare sintomatico si è l'approvazione che la mia querimonia contro tutto e contro tutti riscosse nei partiti popolari. L'altro giorno il repubblicano *Giornale del Popolo* riproduceva, consentendo, un lungo brano dell'articolo; poco dopo Guglielmo Ferrero commentava, in uno dei suoi più belli articoli del *Secolo*, l'avviso da lui chiamato «salutare», dato agli italiani sulla *Critica Sociale*.

Diceva l'articolo mio:

«Ciò, che due anni fa era un fenomeno osservato da pochissimi, è adesso diventato quasi un luogo comune. Tutti sanno che la ricchezza in Italia è cresciuta, che i risparmi sono abbondanti, che il tasso d'interesse è scemato, che è scemato d'assai l'aggio, e che per conseguenza i capitali stranieri hanno ripreso la via d'Italia, che le importazioni e le esportazioni crescono, che il bilancio dello Stato si trova in ottime condizioni e presenta un lieto e significante contrasto con tutti i paesi europei. Tutto ciò conoscono benissimo anche gli operai, non foss'altro a cagione dell'esito persistentemente favorevole di tanti scioperi e di tante agitazioni per l'aumento del salario: scioperi ed agitazioni che a nulla avrebbero valso ove il momento economico in Italia non fosse stato propizio.

«Purtroppo, però, la letizia improvvisa, cagionata dal poter respirare in più libero aere e dalla sensazione di una iniziale prosperità, ci impedisce di vedere quanto sia ancora precario e tenue il miglioramento odierno. In uno studio statistico che la *Riforma Sociale* pubblicherà nel fascicolo di febbraio e dove sono studiati tutti i sintomi dello stato economico d'Italia, verrà dimostrato largamente che noi non ci troviamo ancora in un periodo di prosperità solida ed indistruttibile, ma appena appena usciamo da un periodo di depressione prolungata. E' il contrasto col triste passato quello che ci rende lieti e fiduciosi; ma guai se la soverchia fiducia ci inducesse ad affrettare il passo e a trascurare quel lavoro perseverante, il quale soltanto potrà consolidare il piccolo miglioramento odierno!

«Molti si fanno delle illusioni sul progresso della ricchezza italiana. Orbene, nello studio citato, si sono istituiti dei calcoli per misurare — facendo seguito ai vecchi e noti calcoli del Pantaleoni e del Bodio del 1889 — le variazioni della ricchezza italiana negli ultimi anni; ed eccone i risultati:

| | | |
|---|---|---|
| Quinquennio | 1876-80 | L. 46,204,073,878 |
| » | 1881-1885-86 | » 51,607,241,200 |
| » | 1886-87-1890-91 | » 54,679,416,451 |
| » | 1891-92-1895-96 | » 54,062,083,670 |
| » | 1896-97-1900-01 | » 51,445,504,009 |

«A temperare l'impressione di queste cifre, gioverà far osservare che il notevole ribasso dell'ultimo periodo è dovuto soltanto alla cifra bassa degli anni 1896-97, 1897-98 e 1898-99, in cui il calcolo darebbe solo 50 miliardi circa di ricchezza; e che nel 1900-901 si nota un sensibile rialzo a 55,728,746,372 lire.

«Ma, ad ogni modo, siamo ben lungi dai 70 miliardi di ricchezza nazionale che qualche fertile immaginazione aveva già assegnato all'Italia risorta dopo la crisi trascorsa. La ricchezza sembra, specie in ultimo, bensì dare indizio di aumento, ma l'aumento basta appena a riparare ai disastri del passato.

«Basterebbe commettere qualche sproposito per vedere distrutta tutta l'opera del passato; per vedere il ritorno della crisi industriale e la disfatta completa delle Leghe operaie e contadine, ora vittoriose nella conquista del salario più alto; basterebbe perdere qualche occasione favorevole per ritornare alla coda di quei paesi forestieri con i quali ci siamo messi a gareggiare con fiducioso slancio.

«Disgraziatamente, parecchi indizi provano che noi siamo sulla via di commettere parecchi spropositi e di perdere alcune occasioni buone. L'esperienza del passato pare non abbia insegnato nulla.

«Il rimprovero va diretto un po' a tutte le classi sociali e a tutti i partiti politici.

«Le classi dirigenti, veduto che nel bilancio dello Stato c'è un avanzo, vi si sono gettate sopra con una furia, la quale ricorda molto i primi tempi della Sinistra, in cui si dilapidarono allegramente gli avanzi di bilancio e si mandò in malora il pareggio faticosamente ottenuto dai ministri di Destra. Non si mette più innanzi un programma ferroviario completo, ma si discorre di direttissima tra Roma e Napoli, di acquedotto per le Puglie, di porti e di bonifiche e di tante altre belle cose, la cui utilità non vuolsi negare in astratto, ma che faranno spendere di molti milioni allo Stato.

«E si discorre di Tripoli e di equilibrio del Mediterraneo, quasi che si avesse soltanto da allungare le mani per pigliarsi la Tripolitania e l'Albania, e non ci fosse invece la certezza di grossi guai, e specialmente del ritorno del disavanzo nel bilancio dello Stato.

«Nè basta. Gli sgravi tributari forniscono un altro passatempo innocente agli uomini di governo e ai dilettanti di filantropia per provare il proprio sviscerato amore per le classi umili; quasichè non fosse evidente come la luce del sole che l'effetto dell'abolizione dei dazi sulle farine sarà limitatissimo e che con essa nulla si muta a ciò che formò il vero malanno del nostro sistema tributario: di essere, cioè, ostacolo potentissimo alla produzione nazionale.

«Se le classi dirigenti pensano a buttar via denari nella direttissima Roma-Napoli, le classi popolari non si sottraggono alla medesima tendenza di volere fare il proprio bene accrescendo le spese dello Stato. Di qui le discussioni e la propaganda per le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per le ispezioni e per il Consiglio del lavoro. Tutte belle e buone cose, ma che distraggono dall'opera che oggi è veramente urgente: consolidare l'aumento di ricchezza presente e preparare aumenti futuri.

«Nella quale opera Governo e partiti politici hanno una parte non principalissima, ma pure molto importante, che consiste nel modificare l'ambiente giuridico in guisa favorevole allo sviluppo della ricchezza.

«Parrà un paradosso, ma è indubitato che allora gli operai italiani riusciranno ad elevare durevolmente le loro sorti, quando diventeranno più gelosi cultori degli interessi del capitale che non siano i capitalisti medesimi; quando si persuaderanno essere meglio rinunciare a qualche milione di lire di aumento sul bilancio del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio (altra carica melanconica, questa, dei deputati popolari, di chiedere ogni tanto che il bilancio dell'agricoltura sia portato a 100 milioni!), pur di mettere in grado il tesoro di bruciare una quantità corrispondente di moneta cartacea e così affrettare la scomparsa dell'aggio e, colla scomparsa dell'aggio, la introduzione in Italia di capitali stranieri e il rialzo dei salari.

«Occorre fare intendere agli operai che è necessario occuparsi un po' più di quanto non abbiamo fatto finora della rinnovazione dei trattati di commercio. E' questo un problema che li tocca sul vivo come consumatori e come produttori.

«In Germania queste cose si discutono e molto vivacemente, e vi sono operai liberisti ed operai protezionisti. In Italia non si ha, fra gli operai e neppure fra i loro capi, una coscienza ben netta dell'importanza pratica di questi dibattiti; ed accade perciò che noi, che vogliamo una politica doganale orientata in senso liberista, facciamo la figura di dottrinari del capitalismo, litiganti su cose che ai proletari importano poco.

«Giorno per giorno si continuano a commettere in Italia dei veri attentati contro l'unico e splendido retaggio che sia rimasto al demanio dello Stato: le forze idrauliche. Mentre tanto si ciancia di municipalizzare ogni sorta di cose e si vogliono ingolfare i Comuni in ogni sorta di imprese, mentre si invita lo Stato ad avocare a sè l'esercizio delle ferrovie, nella speranza di far trionfare a poco a poco la socializzazione delle industrie, si lascia che lo Stato alieni, per sempre, e per un tozzo di pane, l'unico patrimonio che gli sia rimasto: le forze idrauliche, e le alieni non a beneficio dell'industria vera, ma troppo spesso a vantaggio della speculazione intermediaria. E chi si è accorto del grido di allarme che F. S. Nitti ha innalzato, nell'appendice alla sua recente *Città di Napoli*, a proposito di questa improvvida alienazione di uno splendido demanio, che potrebbe essere, bene utilizzato, un meraviglioso strumento di forza per lo Stato e di potenza per l'industria privata?»

Ai lettori della *Stampa* le cose scritte nell'articolo della *Critica Sociale* non parranno certamente nuove, tante furono le volte in cui quelle idee furono ripetute nelle nostre colonne, e tanti furono gli avvertimenti dati, a chi voleva ed a chi non voleva intendere, che si batteva falsa strada e che si correva pericolo, — per la smania degli sgravi, delle opere pubbliche, dell'interventismo governativo in tutte le faccende della vita pubblica e privata, — di dimenticare quello che deve essere il cardine fondamentale della politica del momento presente: consolidare l'iniziale e lievissimo aumento di produzione e di ricchezza verificatosi negli ultimi anni, e preparare, colla pratica della libertà, prudentemente e pazientemente, la via ad un avvenire più radioso.

Ma il linguaggio dello scrittore della *Stampa* poteva sembrare ai socialisti il linguaggio di un reazionario odiatore del progresso e sprezzante del bene degli umili. Oggi, però, che una rivista socialista pubblica le medesime cose e che Guglielmo Ferrero su un giornale radicale approva quelle idee, vien meno un dubbio che quasi involontariamente mi assaliva: il dubbio di essere davvero, senza saperlo, diventato un reazionario.

La verità, siano pure verità vecchie di cent'anni, come quelle della dottrina economica liberale, finiscono per imporsi.

Ed è questo fatto consolante — il trionfo della verità — che giustifica il titolo di questo articolo. Forse dall'«ora degli spropositi» stiamo avvicinandoci al «principio del ravvedimento».

**Luigi Einaudi.**

### Una levata di scudi dell'«Avanti!» contro Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

La *Patria*, a proposito della levata di scudi dell'*Avanti!* contro Giolitti per la proibizione del Comizio degli scioperanti torinesi, dice che ora i socialisti chiamano Giolitti insultatore di forca, mentre in Parlamento i deputati socialisti sempre lo sostennero, e lo stesso Bissolati, direttore dell'*Avanti!*, non solo ha votato per Giolitti, ma difese, con Turati, le tendenze ministeriali del partito contro quelle rivoluzionarie del *Ferri*.

### Un primo schema d'organico pei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

Oggi i direttori generali delle Reti ferroviarie hanno conferito un'ora col ministro Giusso, a cui fu presentato un primo schema di organici pel personale delle tre Società. Ora i direttori generali lasceranno Roma e ritorneranno quivi solamente per le deliberazioni definitive: il commendatore Scolari, capo del personale della Mediterranea; il cav. Casini, capo del personale dell'Adriatica; il comm. Braschi, capo ufficio legale della Mediterranea, il cav. Casini, capo dell'ufficio legale dell'Adriatica.

### L'ordinamento giudiziario dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 14,45:

Stamane alla firma dei decreti erano presenti tutti i ministri, tranne Morin. Tra i decreti firmati vi è quello per l'ordinamento giudiziario dell'Eritrea.

### Perchè l'on. Zeppa si dimette.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

Giorni addietro si smentiva recisamente che l'on. Zeppa pensasse a dimettersi; ora, secondo la *Tribuna*, l'onorevole Zeppa avrebbe dichiarato agli intimi che intende dimettersi da deputato in seguito alla sua nomina a commissario italiano pel debito egiziano non perchè vi sia incompatibilità formale fra i due uffici, ma per ragioni di delicatezza.

### Un'inchiesta sull'insegnamento del latino e del greco

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Si è pubblicata la notizia che il ministro Nasi aveva emanato una circolare sull'insegnamento del greco e del latino nelle scuole secondarie. Si tratta invece di una inchiesta promossa a scopo di studio dal sottosegretario Cortese, il quale se ne servirà per farne un volume apposito, come già si fece in Francia ed in Germania. Inoltre il sottosegretario si servirà di detta inchiesta per la riforma e l'unificazione dei regolamenti delle scuole secondarie affidategli da Nasi. A tale scopo attende una Sotto-Commissione composta di funzionari e di professori, presieduta dal sottosegretario stesso.

### I successi della cura Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,10:

Il prof. Nosotti fece oggi una relazione a Villa Pamphili intorno alla malattia di vaiuolo vacche curate secondo il metodo Baccelli. Quantunque l'infezione ond'erano colpite fosse gravissima, tutte guarirono, senza deperimento. Si ebbero però tre casi di avvelenamento con mercuriali, ma furono guariti in quattro giorni mediante iniezioni di ioduro potassico.

Assistevano alla relazione il ministro Giusso, Galimberti, Nasi, Baccelli, Ronchetti ed il senatore Arrivabene, il quale felicitò Baccelli dicendo che negli anni scorsi ebbe nelle sue proprietà in Lombardia grandi perdite di bestiame, mentre quest'anno, colla cura Baccelli, non ebbe alcun danno.

### Il labaro per la *Garibaldi*.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,5:

Oggi il senatore Barracco, a nome della marchesa Pallavicini e di sua sorella, autorizzate dal ministro della marina, ha consegnato al sottosegretario il labaro per la nave *Garibaldi*.

Il labaro è montato su un sostegno di metallo dorato, terminato da due ancore, retto da una canna che termina con una croce. Al fondo del labaro sono dipinti fregi simbolici, lo stemma di Casa Savoia, la *Garibaldi* in mare, il capo della *Garibaldi*, un'ancora, un'elica, un fascio d'armi, un timone ed altri simboli marinareschi.

Sul fondo, in carattere gotico, nero, minuscolo, campeggia la seguente preghiera dettata da mons. Bonomelli: «A te grande eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso, cui obbediscono i venti e le onde, noi uomini di mare e di guerra, ufficiali e soldati d'Italia, da questa sacra nave armata dalla patria, leviamo i cuori! Salva, esalta, nella tua fede, gran Dio, la nostra nazione. Salva ed esalta il Re, dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera, comanda che le tempeste ed i flutti servano a lei, poni sul nemico il terrore di lei, fa che sempre la cingano in difesa petti di ferro più forti del ferro che cinge questa nave! A lei sempre dona la vittoria! Benedici, Signore, le nostre case lontane e le nostre care genti, benedici nella cadente notte il riposo del popolo! Benedici noi, che per esso viviamo in armi sul mare. Benedici!»

## LE FESTE DI SPEZIA

### Perchè la squadra oceanica approdò a Napoli anzichè a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 14:

Stanotte giunse il ministro Morin, ed è andato ad alloggiare all'*Hôtel d'Italie*.

L'ammiraglio Candiani si è recato stamane a restituire le visite all'Autorità.

Il padre Bonaventura, missionario, imbarcato sulla *Vettor Pisani*, terrà stasera nella chiesa dei salesiani una conferenza sulle impressioni di viaggio e sulla guerra in Cina.

Stamane, recandomi ad ossequiare il ministro Morin per rallegrarmi con lui dell'alta onorificenza testè conferitagli, gli chiesi per quale ragione non fu fatto a Spezia il primo approdo della squadra oceanica. Il ministro cortesemente mi rispose che la Divisione oceanica, geograficamente, come primo approdo doveva toccare Spezia; egli aveva pertanto deciso che approdasse direttamente a Spezia, ma il sindaco di Napoli, senatore Miraglia, si recò a nome della città e delle Associazioni a pregare il ministro perchè facesse approdare colà la squadra reduce dalla Cina. «Di fronte a tanta gentilezza — soggiunse l'on. Morin — e non avendo ricevuto dalla Spezia interessamento alcuno, decisi pel primo approdo della squadra a Napoli. Sono lieto delle feste fatte in onore dei reduci dalla Cina. Prenderò parte, ministro, al banchetto e al ballo di domani, e visiterò i lavori in corso all'Arsenale pel sotto-marino *Delfino* e ripartirò nella notte.»

### Un banchetto ai reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 17,45:

E' terminato ora il banchetto offerto dai sott'ufficiali ai compagni reduci dalla Cina. Il banchetto ebbe luogo nella caserma dei reali equipaggi. L'ammiraglio Mirabello, nell'atrio, salutò i reduci stringendo ad ognuno la mano e si soffermò lungamente col sotto-capo Demartino, decorato della medaglia al valore.

La sala era arredata di trofei e di bandiere. I commensali erano circa 200.

Parlarono alla fine Bellico, Costa e Bivasco.

Rispose, a nome dei reduci, il Demartino, ringraziando i colleghi per le cortesie usate. Durante il pranzo regnò la massima allegria. Vennero anche fatti infiniti evviva al nostro giovane Re.

### Un banchetto agli ufficiali della squadra oceanica A SPEZIA

#### Un discorso del ministro Morin.

La *Stefani* ci comunica da Spezia, 9:

Stasera il Circolo di marina ha dato un banchetto d'onore agli ufficiali della squadra oceanica.

I convitati erano 158. Presiedeva il presidente del Circolo, ammiraglio Annovazzi. Sedevano alla sua destra il ministro Morin e De Nobili, alla sinistra, l'ammiraglio Candiani, di fronte il vice-presidente del Circolo, colonnello Valsecchi, avente a destra il comandante Casella, e sinistra Coltelletti. Sedevano pure alla tavola d'onore i tenenti Paolini ed Olivieri.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità e gli ufficiali reduci dalla Cina furono festeggiatissimi.

Aprì la serie dei brindisi l'ammiraglio Annovazzi, che porse il saluto degli ufficiali di marina di Spezia, ai commilitoni rimpatrianti. Quindi parlò il ministro Morin in questi termini:

«Signori! Ed è col più grande compiacimento che sono intervenuto a questa geniale riunione e che in mezzo a così larga rappresentanza dei nostri ufficiali colgo nuova gradita opportunità che mi si offre di prendere parte a dimostrazioni di simpatia e di affetto che dovunque appariscono navi della Divisione reduce dalla Cina prorompono spontanee per festeggiare i nostri prodi compagni che hanno così grandemente onorato la marina in quella lontana regione.

«Eglino ben meritano le liete, cordiali accoglienze delle quali sono oggetto, perchè non solo hanno dato la più alta prova del valore italiano in tutte le circostanze in cui si è dovuto combattere, ma dovunque e sempre hanno dimostrato con quanta larghezza e sotto quante forme si possa all'occorrenza fare assegnamento sulle alte doti dei nostri ufficiali e sulle solide qualità dei nostri marinai. Tutto ciò edifica, conforta, induce a contemplare l'avvenire con balda fiducia.

«Voi in grandissima parte siete giovani e vedrete questo avvenire molto più in là di quanto può essere concesso a me, in cui già cominciano ad incanutire gli scarsi capelli. Ma qualunque esso sia, qualunque siano gli eventi che debbano maturarsi in un futuro più o meno remoto, una cosa fede deve ormai animarci tutti, vecchi e giovani, la fede sicura che in qualunque occasione la nostra armata corrisponderà nobilmente a quanto il Paese ha il diritto di attendersi da essa nella tutela della sua sicurezza, per lo sviluppo della sua prosperità, per la conquista della sua grandezza. E questa fede non sarà tradita se non solo nei giorni solenni della prova, ma anche e più ancora in quelli dell'attesa serena e della preparazione paziente e solerte non verranno mai meno fra noi quei validi vincoli di solidarietà e di concordia, in virtù dei quali nessuna parte delle energie individuali va mai chiusa o perduta, e tutte si sommano integralmente per produrre il grande risultato della nazione armonica, efficace di tutti. Ed ora il mio pensiero si volge al valente ammiraglio sotto i cui ordini voi, commilitoni reduci dalla Cina avete servito, e a lui si dirige la mia parola, interprete del sentimento misto da alta soddisfazione e di profondo rammarico; di soddisfazione pel modo egregio in cui egli ha compiuto in circostanze difficili una missione che tanto ha onorato la marina; di rammarico nel pensare che una legge inflessibile lo obbliga ad uscire dai quadri attivi nel momento appunto in cui ciò che egli ha saputo fare dà misura di quanto potrebbe ancora compiere sul mare in pro della patria.

«Come il regio Governo abbia apprezzata l'opera sua è dimostrato dalle varie testimonianze che gliene ha date, principale fra tutte quella di proporlo al Re pel conferimento di una dignità che non fu quasi mai concessa ad ufficiali del suo grado; nel dolore di separarci da lui ci sia di conforto il pensiero che per parecchi anni ancora, se i destini del nostro Paese richiederanno che la marina faccia un appello all'azione di tutti i suoi figli, essa ritroverà in lui il prezioso contributo della sua mente eletta, della sua fibra gagliarda, e che egli potrà pure giovarle portando nell'alta Assemblea di cui entra a far parte una parola che sarà autorevole come è stata distinta la sua azione al servizio che sta per lasciare.

«Con questo sentimento e con queste speranze vi invito ad alzare il bicchiere e gridare con me: «Onore ai reduci della Cina! Evviva l'ammiraglio Candiani!»

Dopo il ministro Morin, che fu applauditissimo, parlò l'ammiraglio Candiani, commosso, ringraziando.

### Il Municipio di Spezia a Morin.

#### La conferenza di un missionario.

Spezia, 9 (*Stefani*). — La Giunta si è recata ad ossequiare Morin. L'ammiraglio Candiani restituì le visite all'Autorità.

Il padre Bonaventura terrà stasera una conferenza sulla sua missione in Oriente.

## La lezione di una guerra

### La grave situazione della Gran Bretagna pel conflitto del Sud-Africa.

Più volte, secondo i calcoli fatti da statisti e da uomini parlamentari inglesi, abbiamo accennato all'enorme aggravio che la guerra del Sud-Africa costituisce per l'economia e la finanza della Gran Bretagna. Oggi, dopo due anni e mezzo di guerra, la conquista, non per anco compiuta, delle due Repubbliche africane mostra quale fardello straordinario e continuo essa costituirà per il popolo inglese. Continuo, diciamo, perchè per molti anni il passivo del bilancio inglese sorpasserà, almeno, di un miliardo di lire il passivo segnato dai bilanci prima della guerra, il costo della quale non sarà inferiore ai cinque miliardi e mezzo, costerà, cioè, più di quello che attualmente valgano tutte le miniere d'oro del Transvaal!

Le spese segnate nel bilancio inglese per l'esercizio del 1898-99 non superarono i due miliardi e 704 milioni di lire, mentre ora, secondo i calcoli fatti da un eminente statistico inglese, sir Robert Giffen, e pubblicati nel *Times*, la spesa non sarà inferiore a 3 miliardi e 750 milioni di lire, e potrà anche arrivare ai 4 miliardi. Il Giffen calcola dunque un aumento immediato di 1 miliardo e 40 milioni, e un aumento probabile di 1 miliardo e 296 milioni.

Questa valutazione comprende una spesa di 325 milioni, *almeno*, per le spese annuali dell'occupazione militare del Transvaal e dell'Orange, che renderà necessario per molti anni il mantenimento di un esercito nell'Africa del Sud.

Come l'Inghilterra farà fronte a questa spesa annuale di 3 miliardi e 750 milioni, che potrà anche elevarsi a 4 miliardi? Certo le risorse non fanno difetto a quel grande paese, ma ne deriverà alla Gran Bretagna una situazione finanziaria assai svantaggiosa rispetto ai concorrenti sul mercato mondiale.

Le tasse nel 1900 e nel 1901 sono state in Inghilterra molto accresciute. L'*income tax*, cioè la tassa sul reddito, è stata portata al 6 0/0, mentre una volta non raggiungeva l'1 0/0!

Un gran numero d'imposte indirette sono state anche aumentate, specie sul tabacco, sulla birra, sul the, ecc. Infine si è rimessa la tassa sullo zucchero, soppressa da circa un quarto di secolo, e si è imposto un diritto di esportazione sul carbone!

Nè tutto ciò può bastare.

Gli imperialisti propongono di distruggere tutta l'opera di sgravi tributari compiuta dal Gladstone dal 1860 al 1875, e la chiamano «economia pedantesca», e dicono che ora bisogna smetterla con le «geremiadi contro le spese». Insomma, per ottenere i 500 milioni di maggiori introiti, necessari annualmente al bilancio in seguito alla guerra, si propone di inasprire la fiscalità in tutte le sue forme.

E' pur vero, come calcola il Giffen, che la fortuna pubblica si è quasi raddoppiata in Inghilterra dal 1870 a questa parte; i redditi sottoposti all'*income tax* sono passati da 9 miliardi a 18, e l'insieme del reddito degli inglesi da 20 miliardi ha raggiunto la bella cifra di 37 miliardi e mezzo. Ma prima di tutto le spese del bilancio della Gran Bretagna non superavano trent'anni fa il miliardo e 800 milioni, e poi la considerazione più importante da fare è questa: che in quel tempo l'Inghilterra dominava i mercati, e non era esposta alla concorrenza americana, tedesca e francese, com'è oggi, e non subiva le gravi perdite che subisce adesso, e non era minacciata, com'è attualmente, nelle sue esportazioni.

Così l'Inghilterra, a causa di questa sciagurata impresa sud-africana, rischia di mettersi, per decenni, in una condizione d'inferiorità economica rispetto ai suoi rivali nei traffici.

Il Leroy-Beaulieu, dopo aver fatto notare che le conseguenze finanziarie di una guerra non si manifestano interamente se non dopo la pace, a causa del rimpatrio delle truppe, delle indennità diverse, delle costruzioni di opere pubbliche distrutte, ecc., afferma che il bilancio inglese, senza la guerra contro i boeri, avrebbe avuto assai più benefici di quello che avrebbe avuto il bilancio francese senza la guerra del 1870.

Ma non soltanto nel campo finanziario le conseguenze della guerra sono gravi. L'imperialismo fa altre minacce. Non c'è niente di più istruttivo che il contraccolpo che la guerra e l'imperialismo stanno per produrre su alcuni istituti la cui stabilità sembrava ormai inattaccabile in Inghilterra.

Finanche dei liberali, come è stato lord Rosebery, e dei socialisti *fabiani*, come il Sidney Webb, dicono ora che le «vecchie chitarre» del liberalismo debbono esser buttate tra i ciarpami, che l'ideale del Gladstone, del Peel e del Bright — pace, riforme, economie — è irreparabilmente morto. E pare adesso che un popolo il quale è stato libero e fiero della sua libertà, non debba aver altro orgoglio che l'«imperialismo».

Su due punti soprattutto la reazione imperialista e nazionalista minaccia in Inghilterra le basi stesse dell'edificio della libertà e della prosperità britannica.

Se c'è stato un privilegio a cui il popolo inglese ha dovuto gran parte della sua pacifica evoluzione democratica è stato l'assenza di un servizio militare universale e obbligatorio. Ma la guerra d'Africa ha rivelato i difetti d'una tale organizzazione militare. Ora si vuole portare il contingente delle forze di terra al livello delle forze della marina di guerra. A ciò non potrà bastare nessun sistema di arrolamento di volontari, venissero anche pagati in modo da rovinare il Tesoro, onde uomini politici influenti e uomini di Stato autorevoli han pronunziato la parola di «coscrizione». E' una necessità che s'impone per la incorreggibile necessità delle cose, ed agli imperialisti sorride l'idea di un'armata permanente a servizio obbligatorio.

Molte circolari del ministro della guerra dimostrano già il proposito di preparare una tale riforma militare.

Inoltre anche il libero scambio vive forse i suoi ultimi giorni in Inghilterra.

Lo minaccia il disegno di Chamberlain sul *zollverein* imperiale, e si insiste sulla necessità di stabilire tariffe di favore tra le colonie e la madre patria. Così l'impero inglese si cingerebbe come di una muraglia doganale contro il resto del mondo.

Il *Times* ha già da un bel pezzo aperto il fuoco contro il libero scambio, e per giustificare le cupidigie con ragioni di patriottismo, viene spesso segnalando i pericoli ai quali l'Inghilterra sarebbe esposta in caso di guerra: l'Inghilterra resterebbe senza pane. Sarebbe un caso terribile! Bisogna dunque che il Regno Unito basti a se stesso; bisogna che produca il suo proprio grano. Che cosa ci vuole? Ben poco: una piccola tassa d'importazione sul grano estero. Allora verrebbero rimesse a coltura le migliaia di acri di terra attualmente lasciate pei pascoli, ed i processi scientifici dell'agraria moderna compirebbero il miracolo di far produrre dal suolo inglese tutto quanto è necessario alla popolazione. Nè si dimentica di aggiungere che i dazi di importazione verrebbero proprio in buon punto per colmare il *deficit* del bilancio, annunziato senza reticenze dal cancelliere dello scacchiere, sir Michael Hicks-Beach.

Ed ecco come la guerra e l'imperialismo han condotto il Regno Unito a una politica nuova, per la quale le riforme interne sono paralizzate, la coscrizione obbligatoria diventa una necessità del domani ed il ritorno ai dazi sui cereali pare più che probabile.

Il secolo ventesimo vedrà senza dubbio un'Inghilterra nuova; ma sarà ella migliore, dopo questa guerra, e più prospera e più forte?

### I delegati boeri e l'Olanda.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Si riceve da Bruxelles che i delegati boeri ricevettero ufficialmente dal ministro olandese la comunicazione delle Note scambiate tra l'Inghilterra e l'Olanda. Si assicura che esse han prodotto un raffreddamento fra il Governo neerlandese e i capi boeri: poichè questi lo accusano di un intervento ingiustificabile, e avrebbero intenzione di trasportare il loro quartier generale a Ginevra. Si aggiunge poi che alcuni capi boeri sono in disaccordo con Leyds.

### Gli ufficiali boeri in Olanda.

Amsterdam, 9 (*Stefani*). — Un telegramma da Utrecht dice che i due ufficiali boeri Servage e Locke, giunti a Marsiglia, provenienti dal Sud-Africa, e che, secondo un giornale francese, sarebbero incaricati di una missione presso Krüger, non hanno visitato Krüger. Del resto, gli ufficiali non si sono presentati nei circoli boeri come ufficiali boeri.

### Gli straordinari propositi di un'Associazione boerofila americana.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 12:

Si afferma che il rappresentante delle Repubbliche boere negli Stati Uniti avrebbe costituito un'Associazione segreta di amici dei boeri, composta di gente risoluta, decisa a cagionare all'Inghilterra le maggiori difficoltà. Si dice che si propone di distruggere le navi commerciali inglesi che frequentano i porti americani, di aiutare l'evasione dei boeri detenuti nelle isole Bermudes ed assalire gli agenti inglesi che si recano negli Stati Uniti a comprare cavalli e muli.

### Il venticinquesimo anniversario militare di Guglielmo II.

Potsdam, 9 (*Stefani*). — Si è celebrato oggi solennemente il venticinquesimo anniversario dell'ammissione dell'imperatore al servizio attivo del primo reggimento delle guardie. Dopo la celebrazione del servizio divino, l'imperatore passò in rivista il reggimento ed arringò i soldati.

Una deputazione di ex-militari del reggimento quindi presentò a Guglielmo II in dono una riproduzione in argento del monumento eretto al reggimento sul campo di battaglia.

### Il cinquantatreesimo anniversario della Repubblica romana.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,25:

Ricorrendo oggi il 53.o anniversario della repubblica romana, nella sala dei Lavoratori del Libro si è tenuta una conferenza dello studente Bersoni; quindi il gruppo dei repubblicani si recò a deporre corone d'alloro alla lapide in Campidoglio, commemorante la repubblica, ed al monumento di Garibaldi al Gianicolo.

⁂

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,45:

Ricorrendo oggi l'anniversario della repubblica romana, la Confederazione operaia portò corone ai monumenti di Mazzini, di Garibaldi ed alla lapide di Mameli. Nel pomeriggio, nella sala della Confederazione, affollatissima, l'avvocato Silvio Pellegrini commemorò eloquentemente il glorioso anniversario.

Fu mandato un telegramma d'omaggio a Giorgina Saffi.

### Per la Bologna-Firenze-Roma.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 23,15:

Il Comitato bolognese per la direttissima Bologna-Firenze-Roma tenne oggi un'adunanza sotto la presidenza del senatore Codronchi. Dopo una lunga discussione circa l'azione del Comitato, che riuscì importantissima perchè si esaminarono e ponderarono tutti gli argomenti che stanno pro e contro Bologna, nel caso della direttissima congiungente l'Alta Italia con Roma, si approvò all'unanimità un ordine del giorno con cui vengono invitati gli altri Comitati esistenti ad accordarsi in un'azione comune per sollecitare dal Governo la nomina di una Commissione tecnica la quale studi il migliore tracciato per la direttissima, tenuta ferma la necessità di includere Bologna e Firenze.

### Un Comizio di ferrovieri a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 0,5:

Stasera, nella sala della Società Operaia, presenti moltissimi ferrovieri, l'on. Varazzani parlò, facendo la storia dell'agitazione dei ferrovieri ed esponendone i *desiderata*. Indi Bianconi, a nome del *Riscatto Ferroviario*, accennò alle anomalie della legge sugli infortuni dei ferrovieri. Fu votato un ordine del giorno, affermando la solidarietà per l'agitazione con tutti i ferrovieri.

### Agitazione nell'alto personale dell'Adriatica.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 17,20:

Nell'alto personale della Rete Adriatica regna una certa agitazione causata dalle recenti promozioni. Due capi-servizio chiederebbero la pensione e uno andrebbe direttore generale della Rete della Società Veneta.

## "CAINO"

### Il nuovo dramma di Giuseppe Giacosa

letto da Francesco Pastonchi alla «matinée» a favore della stampa lombarda

(*Servizio particolare alla Stampa*).

**Milano**, 9 febbraio.

Oggi, alle ore 14, ebbe luogo al teatro Manzoni il trattenimento diurno a favore dell'Associazione della stampa.

Il teatro, che era tutto venduto, fin da martedì scorso, presentava un aspetto imponente.

Quanto di più eletto e di più elegante si trova a Milano si era quivi dato convegno.

Dopo un breve *lever de rideau*, eseguito con molto brio da Claudio Leigheb e da Teresina Leigheb, Francesco Pastonchi disse la sua ode a Verdi. I musicali, limpidi versi, ove fluisce una così schietta e così italiana onda di poesia scossero profondamente l'uditorio, ed il poeta, che è anche un dicitore maraviglioso, fu salutato da lunghi, ripetuti applausi.

Seguì il dramma in un atto: *Il garofano rosso*, del Fogazzaro, interpretato da Zago e dalla signora Bovisi, ma, data la crudezza di certe situazioni, il successo fu in parte contrastato.

Eccellente esito, invece, ottenne l'*Ultima scena*, la nuova commedia in un atto di Giannino Antona Traversi, interpretata dallo stesso autore, in unione alla signora Franchini. La commedia dialettale *La luna di miele*, recitata con garbo, che è loro proprio, dallo Zago e da Ferravilla, ottenne il più schietto successo di ilarità.

Ma l'aspettativa maggiore era per il frammento di un nuovo dramma di Giuseppe Giacosa, il *Caino*, di cui Francesco Pastonchi doveva dare lettura. Ed il fatto non deluse l'aspettativa. Il brano di dramma che il pubblico ebbe la ventura di udire è tale da lasciare arguire una poderosa opera d'arte, epperò negli applausi con cui l'uditorio salutò questa lettura era pure un augurio: quello che l'intero lavoro possa vedere presto la luce.

Intanto, siccome il *Caino* di Giuseppe Giacosa fu il *clou* del trattenimento odierno, volontieri ne riporto qualche brano.

Il frammento letto al Manzoni è quasi tutto l'atto primo del lavoro lirico-drammatico cui Giuseppe Giacosa sta ora attendendo.

Il dramma si chiuderà con la uccisione di Abele.

I personaggi sono: *Adamo*, *Eva*, *Caino*, *Abele*, *Ada*, moglie di Caino, e *Zilla*, moglie di Abele. *L'Angelo*, I *cherubi* (invisibili).

La scena del primo atto si svolge sulle porte del Paradiso Terrestre. Al levar della tela comincia ad albeggiare, e tutti i personaggi dormono sdraiati sulla terra. I cherubini intonano l'inno:

Sorgi dal grembo della notte, o sole,
La gloria del creato a rivelar,
Consacra l'opre dell'umana prole
Feconda i campi, sfolgora sul mar.
S'anco alle soglie del vietato Edèno
Noi vigiliamo nell'eterno dì,
Fino il mortale al tuo raggio sereno
Benedica la man che lo colpì!
La man che i doni e i fulmini disserra
Pur gli consente nell'esilio ancor
L'impero delle belve sulla terra
E della franta gleba i frutti e i fior.
Per vasti mar, per sconfinate lande
L'adamitica stirpe esulerà.....
Per sposi Adamo: l'uman duolo è grande
Ma del Signor più grande è la pietà.

Mentre i cherubini cantano, Eva ed Adamo risvegliati contemplano il sorgere del sole. Zilla sveglia Abele, che sognava l'Eden perduto; Caino sveglia Ada, incuorandola all'operare.

Il loro piccolo Enoch dorme ancora, e guardandolo Caino:

Veh! come pur nel sonno che gli cuce
Le palpebre, lo sprona
A moti gagliardi la luce....
Cresca forte ed audace!

ADAMO.

E cresca pio,
E riconosca il Dio,
Che al richiamo — dell'uom soccorre. — Oriamo.

Pregano prima Adamo ed Eva, poi Ada, Zilla ed Abele, ultimo Caino.

Dice Abele:

Signor, che agli spazi dell'aere
Gli augelli dall'ali leggere,
E i pesci donasti agli oceani,
E agli astri ed ai boschi le fiere:
E all'uom, nella pena sua grama,
La greggia che il veste e lo sfama
E prona al suo cenno piegò — Ave Signore.

Prega Caino:

Signor, che mi desti ad imagine
Del tuo, benchè ignoto, il sembiante,
E il braccio non domato, e l'occhio
L'interna mia fiamma, raggiante;
Ond'io sitibondo d'impero,
Armato di vigil pensiero,
Tuo pari nel tempo sarò — Ave Signore!

Finita la preghiera, Adamo sospinge i figli al lavoro, a pascer la greggia. Trattiene solo Caino per ammonirlo di aver mal pregato.

E qui nella scena tra Caino, Adamo ed Eva, tutto si svela il carattere del protagonista. Caino non è, per Giuseppe Giacosa, il bruto ribelle che si adonta delle grazie di Abele e del favore dei numi al fratello, come lo vuole la leggenda biblica: nè è, come il Caino di Byron, un indagatore delle ragioni della vita, un desideroso di ogni maggior libertà, un bello e ardito rivoltoso di fianco al passivo, al quasi stupido Abele: ma la concezione del Giacosa è forse più umana.

Caino è per lui la brama dell'affrancarsi dai ceppi servili, colla forza dell'operare. Egli si sente invaso da un bisogno di propagare in ampi cerchi la sua vitalità; l'Eden meraviglioso gli sembra un orticello troppo misero al confronto della terra che spazia lontana sotto l'immenso cielo.

Non rinnega Dio, ma vuole quasi pareggiarlo nell'ardor del creare.

Egli è perciò grato a Eva di aver peccato, e di essere incorsa nella punizione dell'esilio: le è grato perchè ella col suo fallo ha sospinto la sua progenie a ramingar nel mondo così bello e sconosciuto! E' infine in Caino quasi il simbolo dell'umanità, che

pur tra tutti i dolori si rivendica il diritto all'esistenza e alla lotta.

Chi impara il bene e il male, dice Caino, ha sviluppo l'intelletto.

ADAMO.

Ov'è il bene? Ov'è il mal? Chi lo discerne
Pria che n'esca l'effetto
Sì che tarda non sia la conoscenza,
Se non due norma le divine interne
Misteriose voci al cuor sospeso?
Allor ch'Eva inconscia
Di por la mano all'albero contese,
La ricusante fronda
Si arrovesciò come onda
Che turbo assale....
Un ondeggiar perenne
E' la scienza del bene e del male.

CAINO.

Horma è l'istante. A me l'urgente vita
La retta via discopre,
Bene sicuro è l'opra,
Qual sia. Tranquillo, ad opera compita,
La fronte al cielo erigo.

ADAMO.

E la fatica non ti par castigo?

CAINO.

Tal pensi quegli, cui ferza non regge
Di vulnerar la terra
Che divine possanze, avara, infrena.
Riesion, non legge:
Virtù gaudio, non pena:
M'è l'accanir colla materia in guerra!

Mentre così Adamo rudemente, e più dolcemente Eva, contrastano con Caino, si sentono le voci di Abele, Ada e Zilla, che intonano, pascendo il gregge, un dolcissimo canto pastorale, che incomincia:

La stagion dolce e l'ora
Spandono il gregge. Acerbo
Amor con l'erbe
Che il gel strinse. Le annusa
E lo riempie
Il gregge sospettoso,
Poi del rigor notturno e del riposo
Correndo si ristora.
Ohè ohè
A fronte, a fianco,
Pastor, veglia sul branco.
Nella gran pace, senti
Schiuderai l'erbe. Sale
Un germinale
Spiro dalla villosa
Zolla — Non posa
La pacifica vita
Un istante, ma via scorre infinita
Dai fiori ai firmamenti.
Ohè ohè
A fronte, a fianco,
Pastor, veglia sul branco.

ADAMO (a Caino)

Odi le dolci note
Dell'anime devote.

LE VOCI.

Nuvol fugace seconda
La stagion materna
L'auro governa
Sì, che alle messe nuove
Con brevi piove
I soli ardui correggo.
Dell'effimero nembo ignaro, il gregge
Tranquillo al pasco intende.
Ohè ohè
A fronte, a fianco,
Pastor....

Ma il cantare improvvisamente si arresta, e s'odono acute, disperate grida di Ada e Zilla. Implorazioni di salvezza, appelli a Caino....

E' un toro furente che d'un tratto si era precipitato contro le giovani donne.

Caino, afferrata la clava, e respingendo Adamo, che fa per seguirlo, si slancia alla difesa contro l'animale furibondo.

La scena è qui di grande effetto; Adamo e Ada seguono le vicende della lotta.... mentre Eva implora grazia dal Signore.... Si ode la voce di Caino che giostra col toro.

Ada lo incoraggia; vibra nelle sue parole tutta la carnalità del suo amore per Caino, tutto il suo orgoglio per la forza dell'amato, tutto il desiderio selvaggio della sua giovinezza...

*Olà*, grida Caino, vibrando i colpi, e

ADA.

Caino, alam, Caino, aggira:
Come sei bello, Caino — ..... Olà.

Finalmente il toro stramazza al colpo della clava di Caino: e ritornano mandando grida di letizia Abele e Zilla.... Eva ringrazia il Signore. Adamo ripete dal Signore l'elogio pel figlio:

ADAMO.

Ti sien grazie, Caino. Jehova fu teco!

CAINO.

E la mia buona clava!

Intanto le giovani donne con Abele si son fatte intorno al vincitore e ne commentano la lotta, e ne esaltano la forza, e ne magnificano la bellezza.

Ma Caino, generosamente, volge una parte di lode anche ad Abele: il quale, sì, inermo, non potè avventarsi contro la fiera, stette tuttavia a custodia della sorella e la parò del suo corpo.

Eva, allora, che sola non aveva dato ancor lode al figlio, invasa da tenerezza per Abele, lo benedice.

Caino si rammarica: perchè questa preferenza? Non è egli pur suo figlio?

Troppo tardi.... Eva si è ricordata di lui.....

O figlio...., prorompe Eva....

EVA.

Sulla terra ed a me primo nascesti
Il miracol parenti — al cor giulivo.
Dal sen femineo, il rivo
Per te la prima volta si dischiuse:
Il tuo labbro diffuse
L'inaudita delizia
Dell'infantil loquela....
Nella tutela
Della tua puerizia,
In me, cieca, rinacque
La già morta speranza,
La forza, la baldanza,
L'ardor che i rischi sprezza:
Tutto di te per feminil vaghezza
Tutto di te mi piacque.....

. . . . . . . . . . . .

Ma dal giorno che la voce divina disperse la sua famiglia fuori dell'Eden; dal giorno che ella vide la natura incrudelire contro tutti i suoi nati, e, presaga, indovinò i mali che avrebbero travagliata la raminga e divisa umanità: da quel giorno, tutte le sue dolcezze materne sudarono naturalmente verso il più debole....

Ai vincitori, i giovani sorrisi.....
Il mio materno a chi seppe soffrir.

Coi quali due versi si chiude il frammento letto dal Pastonchi.

## Gli scioperanti di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 14,55:

Stamane, nel cortile di San Lorenzo, si tenne un Comizio di operai meccanici dello stabilimento Pattison. Intervennero mille operai, tra cui molti iscritti alla Lega metallurgica. Presiedeva, come rappresentante della Borsa del lavoro, il consigliere Guarino. Parlarono gli operai Gramegna, De Zerbi, i consiglieri Labriola, Lucci, Leonzo, l'avv. Marvasi, e tutti biasimarono vivamente l'imposizione dei signori Pattison per la firma dei cottimi, invitando gli operai alla resistenza e a non lasciarsi intimidire dalla minacciata chiusura dello stabilimento.

Si votarono tre ordini del giorno, in cui si invitano gli scioperanti a scegliersi una Commissione, preseduta dal sindaco, per interporsi e definire le questioni; a informare la Deputazione napolitana sulla questione, interessandola alla tutela dei diritti degli operai presso il Parlamento; a chiedere che il ministro della marina non conceda ai Pattison proroghe ai lavori, nè consenta allo sfruttamento della classe capitalistica.

Si inviò anche un telegramma al ministro Zanardelli e si decise infine di concertare alla Borsa del lavoro degli accordi per venire in soccorso agli operai scioperanti.

### L'agitazione dei sigarai a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 14,15:

Gli operai e le operaie sigaraie decisero di recarsi tutti domattina al lavoro; però una Commissione chiederà prima di essere ricevuta dal direttore generale delle Privative. Se non la riceverà, gli operai si asterranno dal lavoro.

### La beneficenza a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 9, ore 20,20:

Col frutto di una pubblica sottoscrizione e coi sussidi del Comune e di altri Corpi morali, oggi la Cucina Economica fece una gratuita somministrazione di minestra, pane e carne ad altre duemila poveri.

## Il manifesto di Vittorio Bonaparte e la stampa parigina.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 11,20:

Il manifesto del principe Vittorio Napoleone produce maggiore impressione che gli altri documenti di tal genere pubblicati in questi anni, perchè viene alla vigilia delle elezioni. Naturalmente i giornali repubblicani parlamentari lo giudicano una semplice manifestazione platonica, ma i conservatori invece danno alla Nota del principe importanza, giudicandola capace d'influire sui disegni del loro partito.

Il *Gaulois* dice essere evidente che Vittorio Napoleone aderisce alla « difesa sociale », e che il suo programma è diametralmente opposto alle idee del Ministero; quindi si deve credere che i bonapartisti si uniranno per combatterlo.

La stampa orleanista e il *Soleil* dicono che la Nota del principe non è un programma, ma un lungo articolo confuso, il quale però sopra i punti più salienti, l'imposta progressiva e la libertà dell'insegnamento, esprime idee importanti.

Nell'*Intransigeant* Rochefort dice bizzarramente che Vittorio Napoleone, d'accordo con André, già ha proclamato a erede del trono di Francia il conte di Parigi, e arriva perfino ad affermare che, a conto del Governo, entrambi vanno e vengono da Parigi a Bruxelles.

### Max Regis si dimette da consigliere generale.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20:

Max Regis si è dimesso da consigliere generale, scrivendo al prefetto di non volere associarsi ulteriormente alle risoluzioni del Consiglio, ispirato dal prefetto stesso.

### La principessa Xenia del Montenegro sarebbe fidanzata allo tsarevitch.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 14:

Il *Matin* ha da Londra che colà circola la notizia del fidanzamento dello tsarevitch colla principessa Xenia del Montenegro. Questo fidanzamento sarebbe ufficialmente annunziato fra breve.

### La diminuzione delle entrate francesi.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Le imposte indirette del gennaio presentano una minore entrata di 368,000 franchi in confronto alle previsioni del bilancio, e la diminuzione di 29 milioni in confronto al gennaio 1901. Questa diminuzione, riferentesi quasi esclusivamente alle contribuzioni indirette, dipende dalle provviste anticipate fatte nel gennaio 1901 in seguito alla nuova legge sulle bevande.

### D'Annunzio e la Otero.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 13,20:

Gabriele D'Annunzio, a proposito della voce corsa che abbia fischiata la Otero a Bologna, scrive al *Figaro* la lettera seguente: « Sembra che la miriòca piacevolezza raccolta dal *Figaro* in una gazzetta peninsulare e adorna quindi da taluni eleganti cronisti, riempia Parigi, percorra la provincia, muovo per attraversare gli oceani. Chi lo avrebbe detto; chi lo avrebbe creduto? nella grassa Bologna, fra i cui accaniti dimostranti contro la bella Otero, si trovava il poeta della Bellezza! La cosa è singolare invero e sconcertante, incredibile! Realmente si tratta di una piccola porcheria offerta alla credulità degli imbecilli da un dolce collega di malumore. La Otero ne deve aver riso, dacchè il poeta della Bellezza non ha mancato di presentare l'omaggio della propria ammirazione ufficiale e sì magnifico campione della razza latina. Occorre non pertanto uccidere la modestia affine di ben spiegare la cosa, aggiungendo che al suo ingresso sul palco, essendo l'indomani della fortunata prima rappresentazione, il suddetto poeta aveva ricevuto dall'enorme folla una lunga ovazione della quale si era conturbata la sua proverbiale umiltà. Come vede, caro direttore, egli conserva il grazioso vezzo di onorare i figli delle muse e non di calunniarli. »

## Un'importante operazione chirurgica.

### Le sorelle siamesi divise.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20:

Le due sorelle siamesi Rodica e Doodica, fenomeno del Circo Barnum, sono state operate oggi, a richiesta della madre adottiva.

La membrana che le riuniva conteneva una grande parte di fegato, con tre grandi arterie. La perdita del sangue fu, al massimo, da venti a trenta grammi.

L'operazione è durata venti minuti. Ora riposano nello stesso letto e non sembrano indebolite. Il polso è di 84 per Rodica e 116 per Doodica. Stante le cattive condizioni di salute in cui l'operazione fu fatta, temesi che le bambine non vi sopravvivranno. Se essa si fosse eseguita prima, il successo sarebbe stato probabile.

### Manovre di sottomarini a Cherbourg.

Ci telegrafano da Cherbourg, 9, ore 21:

In questo porto si fanno esercitazioni con otto sottomarini. Onde evitare i pericoli derivanti alla navigazione, il prefetto marittimo di Cherbourg prese delle misure di precauzione emanando appositi ordini.

Durante gli esperimenti i sottomarini e i sommergibili portano due aste metalliche verticali situate ad un terzo della loro lunghezza. Durante il giorno l'asta in avanti porta la bandiera N. 1, quella posteriore la bandiera nazionale. Quando il sottomarino naviga alla superficie deve considerarsi come un veliero. Se porta soltanto la bandiera nazionale, si considererà come vapore. La presenza dei sottomarini è segnalata dai bastimenti approvvigionatori, che portano un pallone bianco e nero. Durante la notte questi portano i fuochi dei rimorchiatori. Nella rada di Cherbourg i sottomarini si segnalano con bandiera N. 1 issata ai porti Homet e Moulois all'ovest della diga. Sulla costa essi vengono segnalati dai semafori. In tempo nebbioso i sottomarini navigano sempre alla superficie e fanno i segnali regolamentari.

### Una dimostrazione pel riposo festivo a Nimes.

*Nimes*, 9 (*Stefani*). — Milleduecento impiegati di commercio, uomini e donne, fecero questa mattina una dimostrazione davanti ai magazzini aperti nella domenica. Non si ebbe alcun disordine.

### Disastrosi incendi in America.

#### Sessanta milioni di danni — Dieci morti.

New York, 10 (*Stefani*). — Un grave incendio scoppiato all'officina delle tramvie elettriche a Patterson (*Newjersey*), distrusse gli edifici completamente. I danni ascendono a 12 milioni di dollari.

Un altro incendio a Saint-Louis, distrusse l'*Hôtel Empire*. Vi sono 10 morti e parecchi feriti.

### L'agitazione in Russia.

Abbiamo da Londra:

Si comunica da Kiew allo *Standard*: « Durante lo scorso mese i socialisti rivoluzionari russi diffusero in tutta la Russia tre differenti manifesti. Essi vennero durante la notte affissi in diversi punti della città ed inoltre vennero lanciati dalle gallerie dei teatri. Si trovarono di questi manifesti pure nelle chiese, ed a Odessa ed a Kiew si poteva perfino raccoglierli per le vie principali. Vennero pure inviati mediante la posta ad alte personalità delle Autorità civili e militari.

« L'ultimo manifesto — riferisce il corrispondente dello *Standard* — mi pervenne colla posta. E' compilato in un linguaggio vibratissimo. Diretto al popolo conchiude con queste parole stampate in caratteri marcatissimi: « Facciamola finita coll'autocrazia! E si riprenda la lotta rivoluzionaria per la « libertà! »

L'assassino Karpowitsch viene celebrato quale un eroe e un martire, poichè egli « pose un fine alla vita disonorata di Bogolepow. » Lo tsar viene denominato « il nostro piccolo soltano ».

Alcuni punti del manifesto trovano un linguaggio più temperato, contenendo però delle gravi accuse contro la burocrazia. La Polizia non giunse fino ad ora a scoprire l'autore e l'editore del manifesto, si procedette a numerosi arresti di studenti, di operai, ecc., in questa città (Kiew), come pure a Odessa, Kischenew, Elisabethgrad, Charkow e in parecchie altre località specialmente della Russia settentrionale e centrale. La Polizia segreta spiega ovunque una febbrile attività. I governatori di Kiew, Odessa e Charkow vennero chiamati telegraficamente a Pietroburgo.

### Una fruttivendola che uccide il marito con quattro colpi di rivoltella.

Abbiamo da Vicenza, 9:

In via Muro San Michele, N. 1790, abita certa Beria Lucia, di 55 anni, fruttivendola in Pescheria. Essa occupa due stanze al pianterreno. Con la Beria abita la sua domestica, Pagliaria Santa, di anni 45, e il figlio di costei, Gildo, un ragazzo di otto anni.

La Beria da circa due anni viveva separata dal proprio marito, Frigo Antonio, d'anni 62, venditore di uccelli e ricotta.

Il Frigo conviveva, in altra casa, con un'altra donna, dalla quale aveva avuto un figlio. Però, malgrado questo nuovo ménage, i rapporti fra i due coniugi si erano andati negli ultimi tempi migliorando, tanto che il Frigo si recò varie volte in casa della vecchia moglie.

Ieri sera, sabato grasso, l'Antonio era stato invitato dalla moglie a recarsi a cena da lei. Ed egli vi si recò, ma giunse in ritardo, quando la Beria, la serva e il piccolo Gildo avevano già finito di mangiare. Però per lui era stata messa da una parte il vitto, che egli si pose a mangiare con appetito. Durante il breve pasto i coniugi si parlarono tranquillamente, entrambi interessandosi al discorso.

Verso le 20 il Frigo, finita la cena, s'avviò per uscire. La Santa prese il piccolo Gildo e lo accompagnò nell'altra stanza per metterlo a letto, mentre la Lucia seguiva il marito, incamminandosi con lui; ma, appena i due coniugi furono nel corridoio, si udirono quattro colpi di rivoltella susseguirsi rapidamente, e si udì il tonfo di un corpo che cade pesantemente al suolo, e dei gemiti e sconnesse parole.

Alcuni inquilini accorsero alle detonazioni, ma non osarono inoltrarsi nello stretto corridoio, temendo che altri colpi venissero sparati, e corsero alla vicina caserma dei carabinieri. Subito alcuni di questi si recarono colà, e, nella semi-oscurità, inciamparono in un corpo steso a terra: era il cadavere del vecchio Frigo.

Ma, accertato che ormai sarebbe stato inutile ogni soccorso, corsero nella cucina della Beria, la quale, grassa e tonda, stava tranquillamente pulendosi le mani, lorde di sangue; il suo grembiale era pure tutto lordo di sangue. Il maresciallo le chiese che cosa fossero quelle macchie di sangue, ed essa rispose:

— Tagliando un frutto mi sono ferita qui — e mostrò un lievissimo taglio all'indice della mano destra.

Accorsero le Autorità. La Lucia, interrogata sull'accaduto, rispose con la massima tranquillità, sbocconcellando un arancio, di nulla sapere e di nulla aver udito. Anche la serva fece uguale dichiarazione, e così pure il piccolo Gildo, il quale, evidentemente, era stato su questo punto istruito dalle due donne.

Si cercò, ma inutilmente, l'arma omicida, e, vedendo che dalle due donne nulla si poteva cavare, e dopo gli accertamenti di legge sul cadavere, colpito da ben quattro proiettili, le due donne vennero arrestate.

A compiere il delitto non può essere stata che la Beria, e tutte le circostanze lo provano. Essa, tempo addietro, aveva dato prova di terribile gelosia pel marito, che conviveva con altra donna. Si ricorda anzi che, cinque mesi fa, aveva tentato di soffocarlo una notte che era tornato a dormire con lei.

Essa fu ricoverata tempo fa al Manicomio di San Felice.

Quando la Beria venne accompagnata da casa sua alla carrozza la folla la fischiò.

Alla casa furono apposti i sigilli.

La tragedia ha destato la più penosa impressione.

# La vita che si vive

I cittadini di Peragina sono stati chiamati sotto le armi per combattere una dura battaglia elettorale. La mischia ferve accanitissima da una settimana, e durerà ancora per tutta la settimana prossima.

Lo storiografo, a cui toccherà il compito di tramandare ai posteri la memoria della grande pugna, non dimenticherà certo di illustrare le gesta di due fra i più battaglieri capitani del suffragio popolare, su cui è specialmente rivolta l'attenzione del pubblico.

I combattenti sono due dentisti. Il primo è disceso in campo due giorni dopo la convocazione dei comizi col seguente manifesto:

« *Cittadini*,

« Un gruppo di autorevoli elettori mi ha offerta la candidatura ad un seggio del Consiglio comunale. Questa manifestazione di stima e di fiducia mi commuove e mi inorgoglisce. Accetto! Fin da oggi pongo a disposizione vostra il mio braccio e la mia mente. Qualunque elettore, mediante la semplice esibizione del certificato elettorale, avrà diritto da oggi in poi di farsi togliere gratuitamente un dente. Approfitti poi di questa lieta occasione per annunziare che ho ricevuto una nuova tenaglia sistema americano. Elettori, venite tutti a provarla al grido di « Evviva la libertà! Evviva il suffragio universale! »

Due giorni dopo un altro dentista scendeva nell'agone colla seguente « grida »:

« *Concittadini elettori!*

« Molti elettori fra i più intelligenti mi hanno manifestato il desiderio di affidare a me il patrocinio degli interessi del Comune.

« Non so rifiutare questo alto onore, ed animato dalla vostra fiducia accetto il posto che mi si vuol assegnare.

« *Cittadini elettori!*

« Il benessere e la prosperità di un popolo dipendono dalla buona digestione. I commerci, le industrie, le arti e le scienze non possono progredire là dove i cittadini non digeriscono bene.

« La soluzione dunque di tutti i problemi che angustiano la nostra vita sociale sta qui. Perciò, considerando che la buona digestione dipende da una buona dentatura, io non solo mi offro di togliere a tutti i cittadini di ambo i sessi i denti guasti, ma mi propongo altresì di fornire a tutti, gratuitamente, una buona dentiera.

« *Elettori!*

« Con questi alti intenti discendo in campo pronto a versare il vostro sangue pel bene della nostra diletta città! »

L'avvenire ci dirà a quale dei due avrà arriso il Dio della vittoria.

E' questa la prima volta, credo, che l'arte dentaria prende una parte diretta nella vita amministrativa di un popolo.

Il fatto è notevole anche perchè costituisce un precedente nuovo nei sistemi elettorali.

Finora erano gli elettori che guardavano in bocca ai candidati per vedere se avevano i denti del giudizio; d'ora innanzi saranno i candidati che guarderanno in bocca gli elettori.

***

La penultima.

— Mi dicono che in questo paese si vive a lungo.

— Oh! molto a lungo.

— Perbacco, avrei curioso di vedere il più vecchio di tutti.

— Me ne duole; ma il più vecchio è morto la settimana scorsa.

***

L'ultima.

*La padrona.* — Mi fu riferito che andate ad amoreggiare sul viale; e questo mi dispiace.

*La cuoca.* — Oh! dispiace anche a me, signora. Preferirei anch'io un bel salottino.

*io per tutti.*

## Perduti nella neve.

Ci scrivono da Aosta, 9:

Per una concessione, che risale al tempo dei conti di Savoia, i nativi di St-Rhémy godono della esenzione del reclutamento militare; in contraccambio sono tenuti a prestar servizio gratuitamente, in qualsiasi stagione, sul giogo del Grande San Bernardo, per soccorrere i viatori e provvedere alla sicurezza del transito.

I giovani addetti a questo incombenze, che anticamente chiamavansi *marroni* ed oggidì han nome di *soldati*, ricevettero mercoledì l'avviso telefonico dall'Ospizio di Fontintes (*de fontibus tinctis*), che trovavansi ai piedi del valico, che alcuni passeggieri, rifocillatisi in quel luogo, avevano proseguito verso Rhémy.

Non vedendoli giungere e temendo qualche sciagura, due *soldati*, malgrado la neve che cadeva a grossi fiocchi, partirono alla loro ricerca.

Non ritornando neppure questi due esploratori, cadendo la neve sempre più fitta ed udendosi, a quando a quando, il sinistro rimbombo delle valanghe che precipitavano a valle, una brigata di nuovi *soldati*, munita di piccozze, di torcie, di tede, s'avviò ad esplorare il clivio che adduce al colle.

A due chilometri da St-Rhémy i ricercatori ebbero la ventura di rintracciare i due primi *soldati*. Essi giacevano supini nel *talweck* della valle, travolti non già da una valanga, ma dall'ondata d'aria che nella caduta essa aveva smosso; erano indolenziti dal capitombolo; le loro membra intirizzite non consentivano alcun movimento.

Proseguendo nelle ricerche, la brigata esploratrice, affrontando impavida il precipitare delle valanghe, e coll'ausilio di due guardie di finanza, riunitesi ad essa, riuscì a scovare, a poca distanza dall'Ospizio di Fontintes ove avevano ricevuto ristoro, i forestieri di cui la partenza era stata segnalata.

Essi erano in numero di tre: una donna, la signora Gastin-Canali, d'Imagne, il figlio di lei, Giovanni, ed un tedesco, Ernst Pescht. Giacevano sotto una roccia protendentesi a sporto, accoccolati, aggomitolati in gruppo per conservare quel poco di calore ch'aveva il corpo, nell'angosciosa attesa della morte.

E la morte per assiderazione non avrebbe tardato a por fine all'ansia di quei poveretti, se i valorosi e gagliardi *soldati* non li avessero rinvenuti, soccorsi ed addotti, se non sani, almeno salvi, a St-Rhémy, ove già erano stati portati i due primi esploratori.

L'eroismo spiegato dai *soldati* di St-Rhémy e dai doganieri di quella stazione in questa congiuntura è superiore a qualsiasi encomio.

### Una vettura postale assalita a Genola.

Ci scrivono da Savigliano, 9:

Giornalmente viene da Levaldigi, qui distante circa 12 chilometri, una vettura per prendere la posta di questo ufficio postale per quella frazione.

Oggi, verso le ore 13, mentre detta vettura ritornava da questa città, quando fu all'altezza di Genola, veniva assalita da quattro individui, i quali, fatto discendere il vetturale, certo Sonino, a bastonatelo da renderlo incapace di difendersi, saccheggiarono la vettura dei sacchi contenenti le assicurate e le raccomandate.

Appena si venne a conoscenza del grave fatto, si recarono sul luogo i reali carabinieri, iniziando tosto le ricerche dei rapinatori.

La cittadinanza è assai impressionata.

### Un'evasione dalle carceri militari.

*Gaglinudo* ci scrive da Alessandria, 9:

La notte scorsa trovava modo di evadere dalle Carceri militari, situate in piazza San Martino, il soldato Beni Augusto, artigliere.

Il Beni — i lettori lo ricorderanno — fu condannato, or fa un mese, a 13 mesi di reclusione militare per aver disertato il suo reggimento, allo scopo di tornare alla sua professione di artista buffo da caffè-concerto.

Coi Beni fuggì dalle Carceri un appuntato, il quale preparò l'evasione del Beni.

# REATI E PENE

### Processo contro un sindaco e cinque assessori.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 16,20:

La Sezione d'accusa di Napoli fu incaricata dell'istruttoria del processo a carico dell'ex-sindaco di Bovino e di cinque assessori. Il processo venne rinviato a Napoli per legittima suspicione.

### La duplice condanna di un giornale socialista.

(*Tribunale Penale di Alessandria*).

*Gaglinudo* ci scrive da Alessandria, 9:

Ieri comparivano davanti il Tribunale Francesco Tosazzi, gerente del giornale socialista l'*Idea Nuova*, imputato di tre distinti reati: due per diffamazione ed uno per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Col Tosazzi era citato il tipografo geometra Defendente Mellana, quale civilmente responsabile.

Nel numero del 27 luglio 1901 l'*Idea Nuova* in una corrispondenza da San Salvatore accusava certo Devita Davide di far lavorare gli operai, questionando poi per pagarli.

Il giorno 31 agosto, poi, dello stesso anno, il giornale socialista imputava a certo Francarolo Alessandro, ricco proprietario, pure di San Salvatore, di aver tenuto al suo servizio « a scopo di lucro, un giovane lavoratore, mandandolo a lavorare a casa altrui, dandogli poi per compenso L. 85 annue e il vitto ». Aggiungeva l'articolista che quel garzone venne poi licenziato per aver bevuto un po' di vino di nascosto dal padrone, mentre a tale fatto era da parecchi giorni istigato dal nipote del Francarolo stesso.

Il Devita ed i Francarolo Alessandro ed Enrico sporsero querela.

Le cause, come dissi, si discussero ieri, alla presenza d'un affollato uditorio. Varii furono gli incidenti sollevati; vivacissimo il dibattito fra le parti, che finì colla *débâcle* dell'*Idea Nuova*, il cui gerente venne condannato, tanto nella prima che nella seconda causa, alla pena della reclusione per mesi dieci, alla multa di L. 833, ai danni verso la Parte civile da liquidarsi in separata sede.

Il tipografo Mellana veniva prosciolto da ogni accusa. Attenendo la recentissima giurisprudenza che il tipografo, se non ha rapporti col gerente d'un giornale, devesi ritenere irresponsabile.

Difensori: del giornale: avv. Bolleni; del tipografo: avv. Jachino; Parte civile: avvocati Laperna e Gaia; P. M.: avv. Garrino; presidente: avv. Borione.

Il terzo processo per eccitamento all'odio venne rinviato.

### Un altro Memoriale di ferrovieri.

Anche i capi-d'arte appartenenti agli opifici della Rete Mediterranea, solidali coi capi e sottocapi-officina, si sono in questi giorni riuniti ed hanno indirizzato alla Direzione di Milano un Memoriale contenente i loro *desiderata*, i più importanti dei quali sono:

1.o Che le promozioni a sottocapi-officina e capi-officina siano esclusivamente aperte ai capi-d'arte e sottocapi-officina, a deroga del sistema recentemente adottato di nominare a quei posti i giovani ingegneri da poco assunti, i quali arresterebbero loro in tal modo ogni ulteriore carriera;

2.o La formazione di un organico in cui fossero tassativamente definiti i massimi ed i minimi di stipendio per ogni grado, richiesti nella misura seguente: per i capi-d'arte da L. 1800 a L. 3000 annue, pei sottocapi-officina da lire 2700 a L. 3000, per i capi-officina da L. 3300 a L. 4500;

3.o Che sia stabilito un limite di anzianità, raggiunto il quale l'agente abbia diritto all'aumento: limite che, in ragione del crescere dello stipendio, oscilli dai due ai cinque anni.

Altri *desiderata* minori poi riguardano speciali concessioni di viaggio, un rimaneggiamento del premio di cointeressenza e l'assimilazione al personale degli uffici per il computo delle indennità di trasferta.

Pare che la Direzione generale a giorni tratterà con una Commissione di tali agenti.

### Uno sciopero definito ad Alessandria.

*Gaglinudo* ci scrive da Alessandria, 9:

Lo sciopero dei lavoranti parrucchieri è stato composto ieri sera. I principali, invece del 60 per cento di aumento sui salari, accordarono in media il 25; concessero la festa del 1.o maggio ed altre piccole riforme. I lavoranti abbandonarono la questione degli apprendisti, lasciando sul loro numero arbitri i padroni. Oggi gli scioperanti tornarono quasi tutti al lavoro.

Furiarono invece gli scioperi delle berrettaie di Reghema e degli apprendisti dello stabilimento Mina.

### Il Sindacato vinicolo piemontese.

Ci scrivono da Canelli, 9:

Può dirsi ormai definitivamente costituito e su basi solidissime il Sindacato vinicolo piemontese, la prima istituzione del genere che conti l'Italia.

A tutt'oggi sono entrate le Ditte vinicole aderenti, e fra esse le più rinomate e antiche.

Il Governo ha concesso un primo sussidio di lire mille, ed altri ne ha promesso in seguito. L'on. Calissano colla buona volontà posta a favore del Sindacato, ha assicurato la compartecipazione di province, Comizi agrari e Municipii.

E' opinione generale che sia utile una seconda convocazione di tutti i commercianti e produttori di vini per attirare al Sindacato nuovi aderenti spiegando e rendendo più conosciuti i favorevoli scopi a cui è ispirata la nuova istituzione.

All'on. Calissano, presidente, giriamo il desiderio di molti.

*Leggete in quarta pagina*

**Più che amore**
**e**
**Fior di galera**

# Dove muoiono gli animali?[1]

Alla domanda: « dove trovano la loro tomba gli animali? » — è facile rispondere, in quanto riguarda la grande maggioranza di essi: « nello stomaco di altri animali, o degli uomini. » Quanto alla minoranza, la risposta è difficile, sopratutto perchè i naturalisti hanno trascurato quasi del tutto di occuparsi di questo argomento.

LA DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI.

Tutti coloro che hanno qualche conoscenza della vita del mondo animale sanno che la strage compiuta da animali su animali è una legge generale e costante: gli erbivori, di regola, muoiono divorati dai carnivori, i carnivori minori vengono divorati dai maggiori; e questa distruzione si può dire veramente provvidenziale, giacchè serve a limitare la riproduzione eccessiva di alcune specie.

La voracità di alcuni animali è straordinaria. Giulio Gerard riferisce che a Bona, in Algeria, soltanto leoni divorarono in un solo anno 10,000 capi di bestiame, fra grosso e minuto. Vi sono degli animali di rapina che sgozzano più bestie di quante ne possano divorare. A Tegernsee, in Baviera, i danni recati in nove anni da un solo lupo sono stati calcolati a più di 20,000 franchi; in Russia i lupi distruggono annualmente 180 mila capi di bestiame grosso e 560,000 capi di bestiame minuto.

Una grande distruggitrice di animali è l'aquila: il Bechstein narra di aver trovato una volta, in vicinanza di un nido d'aquila, gli scheletri di quaranta lepri e di trecento anatre. Così pure è generalmente nota la mania distruggitrice dell'avoltoio.

Del resto, non soltanto i grandi rapaci, ma anche i piccoli uccelletti sono dei mangiatori formidabili: l'autore dell'articolo ricorda che uno stornello addomesticato, ch'egli possedeva quand'era fanciullo, un giorno, dopo aver fatto il solito pasto, divorò l'un dopo l'altro diciannove maggiolini.

Dove, però, la distruzione è praticata su più vasta scala e con maggior ferocia è fra i pesci: se non è dimostrato che in mezzo ad essi non vi siano degli erbivori, certo questi costituiscono una minoranza quasi trascurabile. Del resto è necessario che sia così: basti ricordare la straordinaria prolificazione della maggior parte dei pesci: la femmina del luccio porta 150,000 ova, quella del carpio 600,000.

Anche nel mondo degli insetti le stragi sono, per così dire, all'ordine del giorno: si pensi al ragno e alle formiche, il cui furore di distruzione è superiore a quello delle tigri: quando una formica si è attaccata a un animaletto, si lascia uccidere piuttosto che abbandonare la preda.

Altre cause di distruzione sono le feroci lotte fra i maschi nell'epoca degli amori, i temporali, le inondazioni, gl'incendi delle praterie, le sabbie semoventi nelle quali spesso affondano animali grossi, come gli elefanti e i bufali; una notte molto fredda uccide un'infinità d'insetti; talvolta le cavallette, durante le loro migrazioni, cadono a milioni nel mare, e i loro cadaveri, spinti sul lido, infettano l'aria producendo delle pestilenze. In generale, la distruzione in massa degli insetti compiuta dagli elementi è necessaria, giacchè altrimenti il numero di questi animaletti crescerebbe in proporzioni veramente smisurata.

LA MORTE NATURALE.

Tenendo conto di tutti questi agenti di distruzione, non escluso quello, potentissimo, rappresentato dall'uomo, comprendiamo facilmente come debbano essere ben pochi gli animali che muoiono di vecchiaia, tanto più che sono abbastanza rare le specie nelle quali gl'individui vecchi e gli ammalati vengono circondati di cure da parte degli altri; in egual modo, fra gli uomini che si trovano allo stato di barbarie, troviamo l'orribile uso di disfarsi degli ammalati e dei vecchi, sia abbandonandoli, sia uccidendoli.

Degli erbivori, hanno maggiori probabilità di morir di vecchiaia i grandi pachidermi, che difficilmente vengono assaliti da altri animali. Si dice che l'elefante, quando sente avvicinarsi la morte, si ritira in qualche caverna; e così si spiegherebbero i frequenti ritrovamenti di scheletri di questi pachidermi nelle grotte.

[1] Da un articolo del dott. TH. ZELL, *Der Zeitgeist* (Supplemento settimanale al *Berliner Tageblatt*), 13 gennaio.

# Rivista Finanziaria

## Il mercato monetario.

La settimana dal punto di vista politico è stata insignificante. Di notevole vi è soltanto l'insuccesso delle trattative olandesi per la pace nell'Africa del Sud. Ma i più credono che le trattative abbiano ad essere riprese.

Il mercato monetario si è conservato quasi nelle stesse condizioni della settimana passata.

Però in Inghilterra si è verificato un tenue restringimento.

Il ribasso del 1/2 0/0 sul tasso dello sconto ufficiale alla Banca d'Inghilterra ha fatto rialzare lo sconto libero intorno al 3 0/0 per gli effetti a 3 mesi.

Per tal modo la Banca ha riacquistato il controllo del mercato, agevolata anche dal pagamento delle imposte, che ha permesso al Governo di rimborsare una parte dei prestiti ultimamente contratti colla Banca, e dalla diminuzione delle disponibilità sul mercato di Londra in seguito appunto al predetto pagamento delle imposte.

Per ciò la facilità monetaria a Londra è diminuita notevolmente, e il saggio dei prestiti giornalieri è salito tra 2 1/4 e 2 3/4 0/0.

Così pure i prestiti settimanali hanno variato fra 2 3/4 e 3 0/0.

Gli sconti furono stabili al 2 3/4 0/0.

Questo rialzo sul prezzo del denaro a Londra dimostra che i principali mercati d'Europa accennano a voler ritirare una parte delle disponibilità esistenti sulla piazza di Londra per investirle in prossime future operazioni; e specialmente il mercato francese si sta preparando alle numerose già importanti emissioni prossime, come ad esempio quella del dipartimento della Senna e quella del prestito russo, che sarebbe di circa un miliardo di franchi.

Nella settimana passata la riserva era stata portata a lire sterline 25,556,000, e la proporzione della riserva agli impegni correnti al 49 1/2 0/0.

Nella presente settimana, per i bisogni di fine mese, la riserva scemò di lire sterline 314,000, scendendo a lire sterline 25,184,000. Così pure la proporzione della riserva agli impegni correnti scese di 3/4 di punto al 48 3/4 0/0.

Ma si crede che la diminuzione sarà passeggera.

Il mercato tedesco mantiene una grande facilità monetaria; il denaro a breve scadenza è offerto al tasso dell'1 e 1 1/2 0/0. Lo sconto a tre mesi si aggira sul 2 0/0.

Questa grande facilità è dovuta, oltre che alle condizioni generali, al fatto che i capitali destinati ai due prestiti governativi e rimasti inoperosi ritornano ora sul mercato, aumentandone le disponibilità.

I capitali parigini stanno ritirando anche da questo mercato le disponibilità esistenti, in vista appunto del tasso poco rimuneratore a Berlino e del rialzo del tasso a Parigi.

L'ultimo bilancio della Reichsbank porta un guadagno di 56 milioni per il fondo metallico, e il portafoglio e le anticipazioni sono diminuiti di oltre 55 milioni di marchi.

I depositi aumentarono di oltre 86 milioni e 1/2, la circolazione diminuì di oltre 73 milioni ed il margine di essa esente da tassa si elevò a 337 milioni contro 180 della precedente settimana.

In seguito alla grande differenza tra lo sconto ufficiale e quello del mercato libero, la Banca dell'Impero, anzichè anticipare denaro su titoli, se ha ritirato il Lo corrente per circa tre milioni e mezzo.

La Banca Austro-Ungarica, seguendo l'esempio delle Banche d'Inghilterra e di Germania, ha ribassato lo sconto di mezzo punto.

Anche a New York le condizioni del mercato furono assai facili; i prestiti giornalieri discesero anche al 2 1/2 e quelli settimanali non oltrepassarono il 3 0/0.

Il fondo metallico delle Banche Associate è cresciuto di circa 9 milioni di dollari, aumentando di egual cifra la riserva, stante il pochissimo o nessun aumento della moneta legale.

I prestiti si accrebbero di poco più di 2 milioni, per modo che l'eccedenza della riserva sul limite legale si è aumentato di oltre 6 milioni di dollari.

Continuando l'afflusso del denaro a New York e non aumentandosi i prestiti delle Banche Associate, la facilità monetaria a New York continuerà sino all'autunno prossimo, trovandosi il mercato in grado di fronteggiare facilmente alle richieste del marzo e aprile venturo.

Sul mercato francese si manifesta una lievissima tensione, e lo sconto libero è quasi al livello di quello ufficiale.

Ciò dato, è logico il ritiro da parte dei banchieri parigini delle loro disponibilità sulle piazze estere, in vista delle prossime future emissioni.

Ecco uno specchietto del tasso dello sconto sui principali mercati europei:

| | Tasso ufficiale dello sconto | Sconto sul mercato libero |
|---|---|---|
| Parigi | 3 | 2 5/8 |
| Berlino | 3 1/2 | 2 1/8 |
| Amsterdam | 3 | 2 3/8 |
| Bruxelles | 3 | 2 1/4 |
| Vienna | 3 1/2 | 3 |
| Madrid | 4 | 4 |
| Lisbona | 5 1/2 | 5 |
| Ginevra | 4 | 3 3/4 |
| Copenaghen | 4 | 4 |
| Stoccolma | 4 1/2 | 4 |
| Christiania | 5 1/2 | 5 |

## I mercati finanziari esteri.

A Londra animato il mercato dei valori auriferi. La *Rivista Africana* dice che il movimento di rialzo è molto importante e l'avvenire del mercato è molto eccellente.

Dal canto suo lo *Statist* dice che si compera nel momento attuale un po' a torto e senza criterio, senza consultare l'esatto valore di ciò che si acquista, del capitale del titolo acquistato, dell'importanza del filone della miniera a cui il titolo si riferisce, allo scopo di farsi un concetto chiaro del pro e del contro prima di impegnarsi.

A Parigi abbastanza ferma la rendita di Stato. Ma su altri titoli si nota una tendenza alla realizzazione dei titoli acquistati.

L'Esteriore spagnuola è ferma, quantunque in Spagna le discussioni finanziarie continuino vive ed il cambio non accenni a scemare.

E' in ribasso la Banca di Spagna, reputasi più per speculazione che per la proposta di legge che la riguarda.

La Banca di Spagna è sempre più decisa a combattere vigorosamente il progetto di legge Urzaiz.

Per intanto essa redigerà una Memoria indirizzata alle Camere per far rilevare l'illegalità del progetto Urzaiz e reclamare il rispetto alla legge che governa attualmente la costituzione della Banca stessa.

## Il mercato italiano.

In Italia il mercato fu contrassegnato da un movimento al ribasso sino al martedì, seguito da un rialzo a principiare da giovedì.

Specialmente i valori ferroviari furono oscillanti, spaventati per le incertezze degli scioperi.

Si mantiene ferma la Rendita.

A questo proposito notiamo che il direttore generale del Debito pubblico, comm. Mancioli, ha presentato al ministro del tesoro ed alla Commissione di vigilanza la relazione sull'amministrazione del Debito pubblico per l'esercizio chiuso al 30 giugno 1901.

La situazione, a quell'epoca, dà una consistenza di L. 12,866,602,334 22 tra debiti consolidati, perpetui e redimibili, con una diminuzione di quasi 23 milioni di fronte alla situazione al 30 giugno 1900, dovuta specialmente alle operazioni di ammortamento e di conversione. La spesa che gravò sul bilancio dello Stato pel pagamento delle rendite e pel servizio dell'estinzione fu, nell'esercizio 1900-1901, di L. 563,283,486 14, al lordo delle ritenute per imposta di ricchezza mobile in L. 93,111,580 37, e per tassa di negoziazione in L. 1,147,654 07.

La prescrizione a favore del tesoro dello Stato fruttò, nell'esercizio 1900-1901, la somma di lire 3,916,232 07, compresa l'annualità di 3,225,000 lire della Santa Sede. Notevole, a questo proposito, la dimostrazione dei risultati della prescrizione dal 1861 al 30 giugno 1901: dei 204 milioni, che rappresentano il beneficio totale del Tesoro, 86 milioni spettano alla rendita della Santa Sede, 15 milioni ai debiti consolidati e redimibili, 2 milioni ai premi e ai capitali, e 7 milioni circa alle rendite degli antichi Stati d'Italia.

La relazione si sofferma, con ricchezza di dati statistici, sui pagamenti nel Regno e all'estero e sul movimento delle rendite al portatore che redimibili, inducendo, dalle osservazioni della costante e progressiva diminuzione nei pagamenti all'estero, accertata anche per l'esercizio 1900-1901, la prova del rimpatrio dei nostri titoli collocati all'estero, segnatamente consolidati, e dello stabile investimento di essi della Rendita nominativa.

Ecco il solito specchietto:

| | Sabato 1 | Sabato 8 |
|---|---|---|
| Cambio | 102 [illegible] | 102 [illegible] |
| Rendita Italiana | 101 17 | 102 [illegible] |
| Banca Italia | 880 [illegible] | 885 — |
| Ferrovie Meridionali | 642 — | 640 — |
| » Mediterranee | 458 — | 462 — |
| Banca Commerciale | 700 — | 698 [illegible] |
| Credito Italiano | 535 — | 527 — |
| Banco Sconto | 177 — | 176 50 |

| Parigi | 1 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 perp. franc. | 100,[illegible] | 101,10 | 101,[illegible] | 101,[illegible] | 101,10 | 101,17 | 101,[illegible] |
| 3 1/2 0/0 | [illegible] | [illegible] | 102,40 | [illegible] | 102,15 | [illegible] | [illegible] |
| Italiano | 100,10 | 100,75 | 100,30 | 100,[illegible] | 100,26 | 100,[illegible] | 100,[illegible] |
| Est. spagnuola | 77,[illegible] | 77,90 | 78,47 | 79,[illegible] | 78,10 | 78,[illegible] | 77,[illegible] |
| [illegible] | 90,[illegible] | 90,— | —,— | —,— | 90,[illegible] | [illegible] | —,— |
| Turco | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 25,67 | [illegible] | 25,37 |
| Portogh. | 27,40 | 27,27 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 27,[illegible] |
| Londra. Consolid. inglese | 94 7/16 | 94 5/8 | 94 11/16 | 94 5/8 | 94 11/16 | 94 15/16 | 94 15/16 |
| Berlino 4 0/0 pruss. | —,— | 101,90 | 102,— | 102,10 | 101,90 | 102,— | 101,[illegible] |
| Rend. it. | —,— | 101,30 | 101,— | 101,— | 101,— | 101,10 | 101,— |
| Obbl. ferr. ital. 3 0/0 | —,— | [illegible] | 64,[illegible] | —,— | 64,[illegible] | 64,[illegible] | 64,[illegible] |
| Vienna. Rendita austr. oro | —,— | 101,[illegible] | 101,[illegible] | 102,— | 101,[illegible] | 101,[illegible] | 101,[illegible] |
| ungh. oro | —,— | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Quanto al leone, alla tigre e ad altri animali rapaci, è noto che, fatti adulti, di molto cercano di divorare degli uomini, e perciò non è raro che finiscano con una palla nel cuore; se ciò non accade, è probabile che anch'essi, quando sentono mancarsi le forze, si ritirino nelle caverne, come è accennato già nell'antica notissima favola del leone ammalato.

Particolare curioso: di scimmie morte non si suole parlare che rarissime volte; tant'è vero che in un proverbio indiano il trovare una scimmia morta è considerato come una cosa straordinaria.

In generale, non solo delle scimmie, ma anche della maggior parte degli animali che muoiono non divorati da altri nè uccisi dall'uomo, non sappiamo dove vadano a morire. E' questo un problema non privo d'interesse, al quale i naturalisti dovrebbero rivolgere la loro attenzione.

# SPORT

### Per la quarta Gara di tiro a segno

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:
La Commissione ordinatrice della quarta gara di Tiro a segno ha invertito alcune gare per i tiratori esteri, onde aderire all'invito avuto dalla Società di tiro francese.

### Lo «sport» sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 21,40:
Albert Gautier, il simpatico sportsman nizzardo, ha ritirato la sfida lanciata da Jean Hay, allievo del maestro di scherma Pini.
L'incontro avverrà forse a Marsiglia, diversamente a Milano.
— Il giorno 16 febbraio si terrà a Cannes una riunione di gare ciclistiche. Una seconda avrà luogo il 20 febbraio a Mentone. Una terza è fissata per il 2 marzo a Nizza.
Fra i concorrenti vi saranno: Vanoni, Domain Prévot, Dei, Anzani, Conelli, Taylor, Watteliez, Gougoltz, Aucouturier.

### Alla ricerca dell'anarchico Granotti.

Leggiamo nella *Tribuna Biellese*:
«Alle porte del Tribunale e nella sala delle pubbliche udienze fu affissa da pochi giorni la sentenza contumaciale pronunciata qualche mese fa contro Granotti Luigi, il famoso *Biondin* di Sogliano Micca, che fu complice nel delitto di Monza.
«La sentenza, emanata dai giudici popolari della Corte d'Assise di Milano, condannò il Granotti all'ergastolo, ma finora il pericoloso anarchico è riuscito a sfuggire alle mani della giustizia.
«Dopo la sua fuga in Svizzera, il Granotti era stato, forse erroneamente, segnalato a Londra e altrove, ma nulla di positivo si seppe mai.
«In questi giorni l'Autorità riuscì a sequestrare una lettera che il Granotti scrisse a Sogliano Micca ad un parente; da questa risulterebbe che il Biondin si trova ora a Patterson, noto covo di anarchici.
«L'Autorità ha subito disposto per meglio precisare la sua residenza e per ottenere, se sarà possibile, l'estradizione del condannato.
«Non sarà però del tutto sicura tale estradizione, trattandosi bensì di un reato comune, ma commesso a scopo politico.»

### I Salesiani
### e lo studio della lingua italiana all'estero.

Con recente circolare il torinese D. Rua, successore di D. Bosco nella direzione generale dei Salesiani, rinnovava ai suoi istituti esteri, che sono ormai numerosi in quasi tutti gli Stati d'Europa, delle Americhe, ed in varii punti d'Africa e d'Asia, l'ordine che coll'insegnamento delle altre lingue venga insegnata regolarmente e ovunque la lingua italiana.

Frattanto nella stessa circolare fa calde esortazioni ai tremila salesiani circa che già sono all'estero, che non risparmino fatiche e sacrifizi a pro degli emigrati italiani di qualunque condizione siano.

Ciò dimostra che nelle opere di D. Bosco non fu travisato lo spirito eminentemente italiano del loro fondatore.

# Arti e Scienze

## L'Esposizione Internazionale
## D'ARTE DECORATIVA MODERNA

*30.o elenco di sottoscrittori.*

| | |
|---|---|
| Totale lista precedente L. | 858,200 |
| Vagnone Fratelli | 500 |
| Dilla Fratelli Penso | 300 |
| Reymond dott. Carlo | 300 |
| Candellero notaio Giovanni | 200 |
| Guarnschi prof. Icilio | 100 |
| Roland! Ricci Laveta di Maria contessa Amelia | 100 |
| Perato comm. Antonino | 100 |
| Araldani dott. Pier Francesco | 100 |
| De Sanzi Elmo | 100 |
| D. E. R. | 100 |
| Ersilio Levi | 100 |
| Zoppis Ernesto | 100 |
| Zoppis Giuseppe | 100 |
| Quote sottoscritte dai membri della Commissione dell'Esposizione internazionale dell'Automobile e Ciclo: | |
| Montù Mario | 100 |
| Della Rocca Andrea | 200 |
| Marcantino Achille | 100 |
| Aymonino Alessandro | 200 |
| Goria-Gatti avv. Cesare | 100 |
| Goria-Gatti Mary | 100 |
| Pescoli cav. Pietro | 100 |
| Pescoli Annetta | 200 |
| Cappa ing. prof. Scipione | 100 |
| Castaudi Giovanni | 100 |
| Giovara ing. Carlo | 100 |
| Bisceretti Carlo | 200 |
| Bardelloni ing. Cesare, tenente | 100 |
| Salomone avv. ing. Alessandro Mario | 100 |
| Verretti ing. Ignazio | 100 |
| Ponsti ing. prof. Cesare | 100 |
| Orsi capitano Giuseppe | 100 |
| Capponi Trossa nobile avv. Giuliano | 200 |
| Artom ing. Alessandro | 200 |
| Porta ing. G. B. | 200 |
| Bottiglia ing. prof. Angelo | 100 |
| Dalbesio ing. Adolfo | 100 |
| Racco avv. Carlo | 200 |
| Schalla ing. cav. Giorgio | 100 |
| Totale L. | 863,800 |

*N. B.* Le sottoscrizioni di quote si ricevono presso la Cassa della Commissione generale, via Ospedale, 28, e presso gli istituti cittadini autorizzati: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banca Commerciale Italiana, Banco di Sconto e di Sete.

### Il Governo e le opere di Domenico Morelli.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 0,35:
Una Commissione composta dei pittori Luigi Nono, Edoardo Dalbono ed Aristide Sartorio è stata incaricata dal ministro Nasi di esaminare e stimare i lavori esistenti nello studio di Domenico Morelli. Il Governo li acquisterà e li collocherà in una sala della Galleria d'Arte moderna.

### L'Accademia delle Belle Arti di Perugia.

Perugia, 9 *(Stefani)*. — Alla presenza del prefetto, rappresentante Nasi, di senatori, di deputati, delle Autorità e delle notabilità si è inaugurata oggi solennemente la nuova sede dell'Accademia di Belle Arti. Il deputato Pompili pronunciò un applauditissimo discorso sull'ufficio civile dell'arte. Il ministro Nasi inviò un telegramma di saluto all'Accademia. Indi si è scoperta una lapide al concittadino Calderoni, protettore dell'Accademia, e si è inaugurata l'Esposizione dei lavori artistici.

### Una conferenza di Fradeletto a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,50:
Al teatro Paganini l'on. Fradeletto tenne una conferenza artistica a favore dell'Università popolare. Lo smagliante discorso suscitò vivissime acclamazioni.

# CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1108.

## LO SCIOPERO DEI GASISTI

### Il Comizio di ieri.

Ieri, alle ore 15, nel cortile dell'Associazione generale degli operai, ebbe luogo l'annunciato Comizio indetto dagli scioperanti gasisti, allo scopo di far presenti alla cittadinanza le cause che produssero l'attuale sciopero, e lo stato odierno della questione.

Intervennero al Comizio qualche centinaio di persone. Era stato pure disposto un numeroso servizio di pubblica sicurezza, ma l'ordine non fu punto turbato, e tutto si svolse nella massima calma.

In una privata assemblea preliminare, tenuta iermattina fra i membri della Camera del lavoro, si era discusso sulla convenienza o no di ventilare la proposta di uno sciopero generale. Sembra però che a questa idea, considerandone l'impossibile attuazione, si sia rinunciato, giacchè al Comizio di oggi non se ne fece alcun accenno, salvo che in qualche frase dell'on. Nofri, il quale si limitò a dire che, se uno sciopero generale può essere desiderato dai gasisti, non può esser, per ora a Torino che un voto platonico.

Gli oratori, che si seguirono per circa due ore, Piccarolo, Morgari, Nofri, Mazzarotto, Nocchi, svolsero tutti, su per giù, lo stesso concetto, rivolgendo gli stessi rimproveri alle Società, al Municipio, al Governo, ai krumiri, e predicando l'organizzazione e la resistenza.

Venne anche letto un telegramma dei gasisti napoletani, in cui questi si dichiarano solidali col pensiero ai compagni di Torino, e li incoraggiano a perseverare nella lotta per la rivendicazione dei loro diritti.

### Come funziona il gas.

Nemmeno oggi il servizio del gas ai privati potè funzionare ininterrottamente come si sperava.

L'immissione nei tubi — così per gli abbonati dell'Italiana come per quelli della Consumatori — venne sospesa verso le 8, e verrà ripresa verso le 16, e ciò essenzialmente per poter aumentare le provviste di riserva nei gasometri.

### Le inscrizioni per la riammessione in servizio.

Stamane presso la direzione delle due Società sono incominciate le inscrizioni di quegli operai scioperanti i quali desiderano di rientrare in servizio.

Presso l'Italiana gli inscritti erano — almeno fino alle 11 — in maggior numero che non presso la Consumatori.

Nelle vicinanze della sede delle due Società vigilano pattuglie di guardie e carabinieri, onde impedire la possibilità che vengano fatte pressioni su quegli operai che si recano ad inscriversi per la riammissione.

Le inscrizioni — come è detto nelle lettere dei direttori delle due Società — resteranno aperte fino a tutto domani 11. La riaccettazione in servizio verrà fatta nella misura dei posti ancora disponibili.

### I gasisti napoletani per quelli torinesi.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 20,30:
I gasisti, riuniti alla Borsa del lavoro, inviarono agli scioperanti di Torino questo telegramma: «Ai compagni di Torino, combattenti contro l'ingordigia dei padroni ed il liberalismo del Governo, i gasisti di Napoli, di San Giovanni, di Portici, di Resina, di Torre del Greco, di Barra, San Giorgio, di Cremano, inviano un fraterno saluto e la promessa di usare tutti i mezzi perchè lo Stato si decida una buona volta a non difendere solo gli interessi dei capitalisti.»

I gasisti inviarono poi un altro telegramma al Comitato della Federazione nazionale a Milano per interessarlo a favore degli scioperanti.

### Un telegramma del deputato Morgari al ministro dell'interno.

L'on. Morgari ha inviato a S. E. Giolitti il seguente telegramma:
«L'azione del prefetto si esplicò finora in due modi: fornire i militari alla Società del gas e rifiutare un colloquio alla Commissione degli scioperanti. Questo non si chiama garantire la pubblica sicurezza, ma parteggiare per il capitale contro il lavoro. Chiedo che si ordini al locale prefetto il ritiro dei militari e la sua immediata intromissione per risolvere la vertenza. — Morgari.»

### Oratori quaresimali in Torino.

*Metropolitana.* — Rossi teol. can. G. B., da Piacenza. Predica nei giorni feriali ore 17, festivi 11.
*S. Filippo.* — Zampieri P. Alessandro d. C. d. O. Quotidiana alle ore 16.
*S. Tommaso.* — Padre Giov. Giuseppe della Croce dei Frati Minori, guardiano di Belmonte. Ore 9 Messa, predica, quindi benedizione. Nei giorni festivi, ore 15,30, vespro, predica e benedizione.
*S. Teresa.* — Chiaudano padre Giuseppe d. C. d. G. Nei feriali, ore 20, per i soli uomini, benedizione; nelle domeniche, per tutti, ore 16.
*Sant'Agostino.* — Berrone canonico Antonio. Alle ore 9,30 predica. Nei giorni delle S. Ceneri, in tutte le domeniche, festa di S. Giuseppe, Venerdì Santo e al lunedì dopo Pasqua predicherà il rev.mo professore canonico Vincenzo Papa.
*B. V. del Carmine.* — Bracco teol. Armando. Ore 16,30; giorni festivi predica alle ore 15.
*S. Dalmazzo.* — Pioni don Matteo. Nei giorni feriali ore 9,30. Nei festivi ore 11.
*S. Gioachino.* — Rev. teol. Carena Carlo. Mercoledì e venerdì, alle ore 18, *Via Crucis*, predica e benedizione. Festivi predica ore 14.
*S. Francesco da Paola.* — Purpura padre Alfonso Maria dei Minimi. Nei feriali alle ore 17; nei festivi ore 16.
*Corpus Domini.* — Morino teol. Bernardino. In ogni giorno, ore 6, predica.
*S. Carlo.* — Romo canonico mons. Giuseppe, di Varazze. Ore 10.
*S. Barbara.* — Panini teol. Marco, rettore Confraternita del SS. Nome di Gesù. Nei giorni feriali alle ore 17; nei festivi alle ore 15.
*SS. Annunziata.* — Reyna canonico Guglielmo. Nei giorni feriali predica alle ore 18, e nei festivi alle 14,30.
*S. Pelagia.* — Ore 17,45, Rosario, predica del rev.mo teol. avv. coll. Luigi De-Alexandris.
*S. V. degli Angeli.* — Guiganis mons. Luigi. Ore 10.
*S. Massimo.* — Gaya teol. Carlo, canonico del *Corpus Domini*. Nei giorni feriali ore 9; festivi alle ore 16.
*Ss. Apostoli Pietro e Paolo.* — P. Bonaventura dei Fr. Minori, curato di S. Tommaso. Nei festivi predica alle ore 15.
*S. Cuore di Gesù.* — Mondino P. Francesco dei Figli della Carità. Nei giorni festivi alle ore 8,30. Nei mercoledì, alle ore 17, Rosario; nei venerdì *Via Crucis*, predica e benedizione. Quaresimale per soli uomini in tutte le sere, eccettuate le domeniche, alle ore 20, Rosario, predica del rev. teol. Carlo Molineri.
*S. Giulia.* — Barlassina D. Luigi. Nei feriali verso sera; nei festivi alle ore 16.
*Ss. Angeli Custodi.* — Cosidin canonico teol. Luigi. Nei mercoledì delle Ceneri e giorni festivi, alle 16,15; nei giorni feriali alle ore 10.
*S. Secondo.* — Grossi canonico Giovanni. Ore 17. Nelle domeniche alle ore 15. In tutti i venerdì della Quaresima, alle ore 16,45, *Via Crucis*.
*S. Alfonso M. de' Liguori* (Martinetto). — Talpone teol. Emilio. Prediche nei giorni di mercoledì e venerdì alle ore 20. Alla domenica, all'ora consueta dei giorni festivi, istruzione parrocchiale in forma dialogica fra i Rev. teol. Bongiovanni, curato, e don Pietro Casale.
*Santuario del S. Cuore di Gesù* (viale Villa della Regina). — Sola teol. Lorenzo, rettore del Santuario. Predica in tutte le domeniche alle ore 17.
*N. S. della Salute* (fuori della Barriera di Lanzo). — Bertolone don Pietro. Nei giorni di domenica e feste di precetto alle ore 17, e nei giorni di martedì e giovedì alle ore 19,45.
*Chiesa dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo.* — Morello don Angelo, direttore spirituale del Collegio di S. Giuseppe. Ore 18,45.
*B. Chiesa S. Cristina.* — Nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica, alle ore 6.
*Santuario del S. Cuore di Maria.* — Garrone can. avv. Giuseppe. Ore 8,30 predica. Nei festivi ore 16. Ore 20,30 quaresimale quotidiano per tutti in forma di dialogo fra i rev.di teol. coll. Pelavidino don Matteo e teol. Olivero Carlo. Nei di festivi alle ore 15,30.
*Santuario parrocchiale Madonna del Pilone.* — Giordanengo sacerdote Bartolomeo, curato. Nei festivi alle ore 16. Nei dì feriali di martedì e giovedì alle ore 18.
*Basilica Magistrale.* — Cosmo can. Callisto, missionario ap. di Piacenza. Nei di delle Ceneri ore 18,30; nei giorni festivi ore 15.

### Ingombro alla stazione di Porta Nuova.

La Mediterranea comunica:
«Per notevole affluenza d'arrivi la stazione di Porta Nuova scalo trovasi ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 11, 12 e 13 andante ed in tutte le stazioni del primo compartimento venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo ed in piccole partite colà destinate.»

### Pei funerali del senatore Ghiglieri a Cuorgnè

Per i solenni funerali del senatore conte Ghiglieri la ferrovia Torino-Cuorgnè effettuerà pel ritorno un treno speciale in partenza da Cuorgnè oggi, alle ore 16,50, con arrivo a Torino alle 18,9.

**Arrivi e partenze.** — Il Duca degli Abruzzi ha fatto ritorno da Spezia, dove s'era recato venerdì sera.
L'on. Villa partì alla volta di Ospedaletti. L'on. Vigna giunse e riparti per Asti. Da Roma a Savigliano transitò l'on. Donadio.

**Il Consiglio comunale** è convocato in seduta pubblica per il giorno 12 corrente, alle ore 15. Sono all'ordine del giorno, oltre l'interpellanza dei consiglieri socialisti sullo sciopero dei gasisti, anche la questione dei baraccani sotto la Galleria Nazionale e una mozione dell'on. Daneo, che invita la Giunta a redigere un'istanza al Governo per il riscatto da parte dei Municipii delle reti telefoniche urbane.

**Onoranze al prof. comm. Antonio Carle.** — Molti amici, ammiratori ed allievi del prof. dottor Antonio Carle, in occasione della sua nomina a commendatore dell'Ordine Mauriziano hanno stabilito di offrirgli un banchetto d'onore che avrà luogo il 17 corrente, alle ore 19, all'*Hôtel d'Europe*.
Quanti desiderano associarsi alla dimostrazione sono pregati d'inviare all'*Hôtel d'Europe* la loro adesione colla quota fissata in L. 12, non più tardi del 15 corrente.

**Un ragazzino sotto la tranvia.** — Ieri verso le 15,45, all'incrocio del corso Duca di Genova e via San Secondo, il ragazzino Grosso Marco, d'anni 5, venne investito e travolto dal carrozzone tranviario N. 108 della Società Belga-Torinese, linea Barriera Orbassano, manovrato da certo Tealdi.
Il conduttore, appena successa la disgrazia, abbandonò il servizio e scomparve.
Il piccino venne tratto di sotto al carrozzone dagli astanti e da una guardia civica. La guardia stessa, insieme al padre del disgraziato, in vettura pubblica, lo portò all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato in fin di vita.
Nonostante le più sollecite cure dell'arte medica, il povero piccino morì poco dopo: egli aveva riportato l'esportazione di entrambe le gambe e gravi contusioni interne.

**Incidenti e ferimenti per libertà carnevalesche.** — Verso le 25 di ieri sera, sotto i portici di via Po, lo studente R. Pericle, d'anni 20, diede un sonoro schiaffo ad un mascherotto che gli aveva dato un pugno sul cappello.
Gli amici del prepotente mascherotto presero tosto le sue difese e già stavano per far passare un brutto quarto d'ora al mal capitato studente, quando costui, per intimorirli estrasse la rivoltella, minacciando di far fuoco addosso.
L'atto dello studente spiacque alla folla degli astanti, che gli fu tosto addosso. Ma in buon punto accorsero le guardie municipali e quelle di pubblica sicurezza, che con non lievi stenti riuscirono a sottrarre il R. dall'ira della folla e lo accompagnarono alla vicina sezione di P. S. Colà essendo risultato munito di regolare licenza di porto d'armi, venne tosto rilasciato.
— Verso l'1 di stamane certo Gai Giuseppe, di anni 42, si trovava in piazza Vittorio Emanuele I con altre persone ed una sua figlia. Ad un tratto un giovanotto abbracciò la giovinetta e tentò di baciarla. Il padre volle impedire l'atto ardito, ma si ebbe in cambio una bastonata al capo che gli produsse una larga ferita lacero-contusa. Il bastonatore fuggì ed il Gai venne medicato dalle guardie municipali col preparato antisettico, rifiutando poi di essere accompagnato all'ospedale per una più stabile medicazione.
— Certo Fusano Carlo, d'anni 18, venne ferito al viso da un mascherotto mentre transitava sotto i portici di piazza Castello.
— Così pure il macellaio Salsa Figlio, d'anni 20, venne ferito con tre colpi di coltello al capo in via Po, anche costui, forse, per qualche scherzo male a proposito fatto o mal tollerato.
Le ferite non sono gravi e tanto il Fusano quanto il Salsa guariranno in una decina di giorni.

**Un caporale degli alpini sorpreso da grave malore.** — Ieri, verso le ore 15, il caporale allievo ufficiale del 3° reggimento alpini Cadorna Tommaso venne colto da male improvviso in piazza Castello, angolo via Roma. Una guardia civica e due signori subito lo soccorsero e lo accompagnarono in vettura all'Ospedale Militare, dove fu ricoverato.

**Refurtiva che conduce in prigione.** — Ieri mattina due giovanotti, che poi si seppe essere certi Chiara Felice, d'anni 18, fabbro-ferraio, e Baiferi Giuseppe, d'anni 22, tintore, furono arrestati da una guardia municipale ed accompagnati alla Questura perchè tentarono d'introdurre in città, dalla Barriera del Camposanto, una quantità di valvole, rubinetti e piastelli d'ottone che furono in seguito riconosciuti di furtiva provenienza.

**Ancora una disgrazia per la neve.** — Alle ore 10,20 di ieri, il manovale Capirone Giovanni, d'anni 50, mentre era intento a togliere la neve dal cornicione della grande tettoia dello scalo ferroviario di Porta Nuova, una valanga di neve, scivolata dalla tettoia stessa, lo colpì al fianco e lo fece cadere, dall'altezza di 5 metri, sopra un terrapieno sottostante.
Nella caduta il Capirone riportò una ferita al capo e parecchie contusioni al costato. Tosto soccorso e provvisoriamente medicato nell'Ufficio del sotto capo stazione, venne poscia da una guardia municipale condotto al San Giovanni, dove venne ricoverato.

**Una disgraziata caduta.** — Ieri mattina due guardie daziarie accompagnarono al San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Vaccarino Giuseppe, d'anni 51, il quale era scivolato e caduto, riportando la frattura della rotella del ginocchio destro.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*8 febbraio 1902.*

NASCITE: 22, cioè maschi 21, femmine 6.
MATRIMONI: Allej Antonio con Falasco Angela Anna — Baffoni Giovanni Nazareno con Costamagna Teresa — Borra Pietro con Borra Clotilde — Compani Arturo con Ferrero Maria — Ciampa Antonio con Dellavalle Caterina — Caroma Giovanni Battista con Saluzzoglio Maria — Cullino Francesco con Marchera Teresa — Galliano Filippo con Tosco Anna — Gallina Giuseppe con Audisio Caterina — Giachino Luigi con Dolza Antonia — Giardino Eugenio con Bo Angela — Graja Guido con Deloroliola Domenica Giuseppina — Grosso Michele Giuseppe con Giacobino Severina — Landucci Santo con Terza Margherita — Lerra Pietro con Demelina Michelina — Lerino Eugenio con Pallanzoni Maria — Massolani Stefano con Vallania Emilia — Nazzi Pietro con Zunino Angela — Perfumo Pietro con Maranetto Maria — Ratti Eusebio Emiliano con Rabello Rosa — Rosso Pietro con Fava Maria — Sossio Giovanni Battista con Crosta Rachelotta — Tersolo Stefano con Costarella Evelina — Terrero Tommaso con Regina Giovannina — Vada Cesare con Roggero Felicita — Verna Natale con Rolando Angela — Zucca Domenico con Borchio Giacinta.
MORTI: Massini Sod. d'anni 13, di Piacenza, agiata, via Lagrange, 26.
Jacoud Maria (ved.) n. Carmagnola, id. 61, di Novara, sarta, via San Francesco da Paola, 8.
Bianchi cav. uff. Cesare, id. 74, di Torino, colonnello a riposo, via Berola, 7.
Moretta Domenico, id. 79, di Torino, pensionato, via Bavelo, 18.
Cignetti Francesco, id. 48, di Bettino Rostero, agiato, piazza Vittorio Emanuele, 18.
Galimberti Giuseppina (ved.) n. Gini, id. 66, casalinga, via Santa Chiara, 28.
Rughi ing. cav. Edoardo, id. 54, di Montevideo, professore di matematica, corso di Francia, 3.
Bonetto Andrea, id. 66, di Torino.
Allara Giovanna n. Gianone, id. 63, di Torino, sarta.
Rubatto T. n. Ferrero Regis, id. 27, di Volpiano.
Moncalvo Giacomo, id. 54, di Briolas, agiato.
Ferrari Antonio n. Mustanano, id. 50, di Torino.
Frola Don. n. Zanino, id. 50, di Chivasso, sarta.
Garona Giovanni Batt. id. 18, di Torino, giornaliere.
Regis Giovanni, id. 65, di Col San Giovanni, imb.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

### NECROLOGIE.

*Fara Novarese.* — Cav. uff. Carlo Fornio-Giovanola, d'anni 72, regio provveditore agli studi a riposo.
Ebbe larga parte nell'ordinamento degli studi primari in Italia; collaborò con Troya, Coppino ed altri alla istituzione delle scuole di metodo e fondò, con pochi volonterosi, la Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti, il cui rapido e sicuro sviluppo fu largo premio ai promotori. Fu ispettore scolastico a Vercelli, a Novara ed a Cuneo, e per ultimo provveditore agli studi a Porto Maurizio. Nel 1890, ritiratosi a vita privata in Torino, il Municipio di questa città lo propose alla vigilanza della pubblica beneficenza.
*Mantova.* — Cav. Roberto Sanini, maggiore a riposo.

*Napoli.* — Comm. Giuseppe Orlando, direttore della Navigazione generale italiana in quella città.

### COSE LIETE.

*Onorificenze.* — Il signor Cesare Montanaro, chimico-farmacista, venne con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia.
*Nozze.* — A Cagliari il nobile don Francesco Serra, tenente dei reali carabinieri, colla nobile signorina donna Maria Nieddu-Tola.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20: *Faust*, opera; *Sieba*, ballo. — L. 2.
CARIGNANO (Compagnia di operette Vitale), ore 20,30: *Santarellina* (serata Majeroni). — L. 0 30.
ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *Castello storico*. — L. 0 70.
BALBO, ore 15,15 e 20,45: Gran Circo equestre Bidoli — L. 1 30.
GERBINO (Compagnia Milone e Bonsi), ore 20,30: *'L piobilee del pover parroco; Ferragutano, regina d'Cavies*. — L. 0 60.
ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Garibaldi), ore 20,30: *'L Cerinot d'Turin*. — L. 0 50.
GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Francesca, fuga ed arresto di Masolino*. — L. 0 40.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

### Una strana istoria.

Togliamo dai giornali di New York:
Morivo testè a Washington certo James Almon. Almon, durante la guerra di secessione forniva il latte e la crema alla Casa Bianca, ed ha sempre insistito che durante quel tempo gli venne offerta la somma di 100,000 dollari per avvelenare il presidente Lincoln. Ecco come egli raccontava il fatto:
«Una mattina, sui primi di aprile del 1865, e cioè poco prima che Lincoln cadesse assassinato, facevo il mio solito giro di distribuzione, quando due uomini mi avvicinarono, chiedendomi se io volessi guadagnare la somma di 100,000 dollari in pochi momenti. Non sapevo che rispondere; ma poi, sorridendo, dissi che l'idea non mi sarebbe dispiaciuta se era possibile di guadagnare la somma onestamente. Allora essi mi domandarono se sapessi mantenere un segreto. Risposi affermativamente, ed allora uno di essi esclamò: «Ebbene, qui vi sono 100,000 dollari di buona moneta..... Ogni soldo può essere vostro se voi verserete questa piccola scatoletta di polvere nella crema che voi state portando alla Casa Bianca, per il presidente Lincoln. Fate questo e i 100,000 dollari sono vostri. «Egli mi mostrò il danaro, ma io gli dissi che non intendevo di guadagnar denaro con metodi simili. Cercarono di convincermi, ma non vi riuscirono. Mantenni il segreto per diversi anni.»

# ULTIME NOTIZIE

## Il piano inglese è fallito contro Dewet.

### I combattenti nel Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:
Il *War Office* comunica un telegramma di lord Kitchener, il quale informa che le truppe inglesi erano riuscite dopo vari giorni di operazione a circondare Dewet fra due colonne e due linee di *blockhaus*, ad est di Liebenberg. Ma Dewet nella notte del 8 fuggì attraverso la linea dei *blokhaus*, nascosto in mezzo a numerose mandre lanciate contro la rete di fili di ferro per romperla. Kitchener dice che 283 boeri furono uccisi, feriti o prigionieri in questa operazione.

La perdita degli inglesi sarebbe di 10 uomini.

Il piano per la cattura del Dewet era il seguente.

Concentrate ventisei colonne di truppe, chiudere Dewet tra queste truppe e i *blockhauses*. Battere in ogni senso il terreno così cinto in modo da scacciare le forze boere da ogni dove costringendole fatalmente verso le fortificazioni; gli intervalli tra i *blockhauses* erano muniti di una fitta rete di fili metallici.

Il *Daily News*, commentando il dispaccio di Kitchener, conviene che il piano preparato da vari mesi per catturare Dewet è fallito.

Il capo boero è fuggito ancora una volta malgrado le 23 colonne inglesi concentrate per questa operazione.

Il *Times* dice che l'operazione costituisce per se stessa un successo notevole, quantunque Dewet sia dinuovo riuscito a fuggire, con una ammirabile astuzia.

Intanto sembra che le forze dei boeri combattenti siano maggiori di quello che si è voluto far credere.

Anche il colonnello Howard, membro del Parlamento, parlando al Collegio di Etaw del suo recente viaggio nel Sud-Africa, dichiarò che vi sono sotto le armi da 80 a 90 *commandos* di 200 uomini ciascuno, cioè circa 18,000 combattenti. La totalità delle truppe inglesi che nel Sud-Africa può venire impiegata nei combattimenti non supera i 140,000 uomini.

### I boeri non vogliono nè salvacondotti nè nuove trattative.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 8,10:
Il *Petit Bleu* si dichiara autorizzato a smentire le voci di alcuni giornali, secondo le quali i delegati boeri, modificando le loro decisioni, domanderebbero all'Inghilterra dei salvacondotti per recarsi nel Sud-Africa, essendosi verificati dissensi fra il dott. Leyds e gli altri delegati malcontenti dei passi fatti da Kuyper. Lo stesso giornale smentisce pure che Leyds e Krüger intendano di stabilirsi a Ginevra.

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,50:
Il *Daily Mail* ha dall'Aja che il dottor Leyds si oppone che i delegati boeri aprano nuove trattative col Governo inglese.

Corre voce che i delegati olandesi abbiano scritto al primo ministro olandese, rimproverandogli i passi fatti presso il Governo inglese.

### Epidemia di "influenza" a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,40:
Il *Daily Mail* dice che l'*influenza* prende proporzioni allarmanti a Londra e che il vaiuolo continua a far delle vittime.

### Un grande discorso di Roosebary.

L'elezione del colonnello Lynch.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10,5:
Il *Petit Parisien* ha da Londra che Roosebary pronunzierà il 14 corrente a Liverpool un grande discorso politico, nel quale si attendono dichiarazioni sullo scambio delle Note fra l'Inghilterra e l'Olanda, che si dice egli abbia provocato.

Lo stesso *Petit Parisien* riceve da Londra che il Governo si propone di annullare l'elezione del colonnello irlandese Lynch, poichè egli non si presenta al Parlamento. E' probabile che sarà rieletto.

### Gravi incendi negli Stati Uniti.

Saint-Louis (Stati Uniti), 10 *(Stefani)*. — È scoppiato un violento incendio nell'*Hôtel Empire*. Il fabbricato andò completamente distrutto; si hanno dieci morti e numerosi feriti.

***

Jersy City, 10 *(Stefani)*. — Un incendio distrusse 45,000 barili di farina sul quai della ferrovia Lehig-Valley; i danni ascendono a circa 500,000 dollari.

***

New York, 9 *(Stefani)*. — Un incendio è scoppiato nell'officina delle tramvie elettriche a Patterson (New Jersey). Distrusse gli edifici della via principale, il Municipio, i fili elettrici e telegrafici. I danni ascendono a 12 milioni.

L'incendio di Patterson, a New Jersey, distrusse ventisei gruppi di edifici. Molti edifici pubblici furono pure distrutti. L'incendio fu causato dal sistema di illuminazione. Regna panico. Centinaia di persone sono prive di ricovero. I danni vengono calcolati a dieci milioni di dollari.

### Luisa Michel ammalata.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:
L'*Intransigeant* annunzia che Luisa Michel è gravemente ammalata a Londra.

### L'arciduca Francesco a Pietroburgo.

Pietroburgo, 10 *(Stefani)*. — Nel Palazzo d'Inverno vi fu pranzo di famiglia in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando, a cui parteciparono lo tsar, la tsarina e la tsarina madre.

### L'agitazione degli operai dei tabacchi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10:
Stamane parecchie centinaia di operai e operaie dei tabacchi si presentarono alle porte della manifattura col proposito di imporsi, e rimanere dentro senza lavorare, magari anche la notte, finchè non avessero ottenuto quanto volevano. Ma alle porte della manifattura vi erano una sessantina di carabinieri, rinforzati all'interno da una compagnia di soldati.

Gli operai si abbandonarono a qualche protesta, poi, visto sventato il loro progetto, a poco per volta se ne andarono.

### Dalla Sicilia.

L'arresto d'un bandito — Assassinio e furto.

Ci telegrafano da *Palermo*, 10, ore 9,50:
Telegrafano da Trapani che i carabinieri nella contrada Passo di Monte, sul monte San Giuliano, arrestarono dopo viva colluttazione un pericoloso latitante insieme a suoi tre compagni. Il latitante si chiama Francesco Paolo Maiorana, autore dell'uccisione del carabiniere Cacioppo Angelo, avvenuta nel conflitto del 26 maggio 1901. Sul Maiorana c'era una taglia di 2000 lire.

Nel momento dell'arresto egli portava un fucile a doppia canna con cartuccie a palla.

— Telegrafano da Favara che è stata strangolata colà la signorina Fasulo Carolina, di anni 63, che abitava sola vicino alla casa del fratello. Ella fu uccisa durante la notte, da ignoti aggressori, a scopo di furto. Non si conosce l'ammontare del furto stesso, ma si crede sia rilevante. La Fasulo fu trovata vicino la porta d'ingresso, accanto a una candela. Si suppone che sia stata chiamata da qualcuno, amichevolmente, che, dopo di averle fatto aprire la porta, l'assassinò.

### Una strana avventura di caccia

23 ore sequestrati dalla bufera in mezzo al lago.

Narra la *Provincia di Mantova* che venerdì 31 gennaio il signor Arturo Miglioli, armatosi di fucile e di abbondanti munizioni, si recò fuori porta Pradella insieme all'arrotino signor Bernini Giovanni per una partita di caccia sul Lago superiore.

I cacciatori erano due, ma la compagnia era composta di tre, facendo parte della comitiva di Nembrot un bel cane.

Alle ore 4, quando ancora era notte, tutti tre montarono in un battello e via in mezzo al lago col cuore pieno di speranze di fare buona caccia.

Ma l'uomo propone e... la bufera dispone.

All'albeggiare, cominciò una burrasca che spinse il battello in alto lago.

Nessuno s'allarmò; i cacciatori, anzi, calcolarono che il tempaccio avrebbe procurato con maggior facilità una copiosa selvaggina.

A mezzogiorno però non avevano sparato nemmeno un colpo.

Al crepuscolo, la città la neve cadeva a larghe falde e soffiava un forte vento, sul lago. Miglioli, Bernini ed il cane lottavano colle onde sollevantesi furiose e tentavano di approdare alla riva. Ma la forza della tempesta che agitava il liquido elemento ricacciava indietro il natante, sicchè per evitare che la barca si capovolgesse dovettero ripararsi su d'un isolotto (*motta*). Quivi alzarono una presa al filo dei *canè* perchè avevano trovato un luogo ove passare la notte.

Ma che notte terribile!

I tre naufraghi, senza cibo e senza coperte, stavano in mezzo al lago, esposti a tutta la rabbia delle intemperie. Bagnati dalla pioggia, assiderati dal freddo, schiaffeggiati dal vento.... tormentati dalla fame!

All'alba del sabato nè il sole spuntò fuori dalle nuvole, nè fu possibile venire a terra.

Il piccolo canotto cedendo alla bufera impetuosa ed al peso si era rotto. I due compagni si aggrapparono allora sulla parte più solida del carro e vi rimasero appollaiati fino alla sera.

Il maltempo finalmente passò. Riattato alla meglio il battello, tornarono alla riva.

Era la domenica mattina alle 3, cioè dopo 48 ore!!!

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 9 febbraio:
Altezza barometrica in millimetri e 5 gradi di temperatura — Ore 9: 735,0: ore 15: 738,0: ore 21: 738,9.
Stato atmosferico - Ore 9: sereno p. nuvolo: ore 15 sereno nuvolo, ore 21 sereno nuvolo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0,0 Massima + 1,8
*(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama)*:
Temperatura massima del giorno 9 + 3,8
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 — 3,3
10 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 32, tramonta alle ore 17, minuti 49.

## MERCATI E COMMERCIO

### BORSA DI TORINO. — 10 febbraio.

Rendita corso legale 102 27 1/2.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia 5 1/2 | 102 00 | 102 40 | — — — — |
| Svizzera 5 1/2 | 101 87 1/2 | 101 87 1/2 | — — — — |
| Germania 3 1/2 | 125 60 | 125 90 | — — — — |
| Londra 5 1/2 | 25 71 | 25 74 | — — — — |

**Istituti d'Emissione.**
Mezzo in Piazza.
Anticipazioni e sconto fino ad ora [illegible] 4 1/2 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 27 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | Obbligazioni (p. c.) | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 888 — | — — | C.F.S.P.3% | 319 50 | — — |
| Ferr. Mer. | 643 — | — — | Ferr. V.E. | 357 50 | — — |
| Ferr. Med. | 450 — | 450 50 | Ferr. it. 3 0/0 | 326 25 | — — |
| B. Comm. | 699 — | — — | F. Sic. 4 0/0 | 512 — | — — |
| Cred. It. | 517 — | — — | F. Sar. Sarda | 494 50 | — — |
| B. Sconto | 178 — | — — | Ferr. Merid. | 350 — | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 10 febbraio. — La riunione ufficiale di questa mattina conferma per quanto, attività e tendenza a quella di sabato, anticipa e nella quaresima degli affari, mentre al nuovo questo misero carnevale nato tisico e sfinito d'anemia.

Il denaro è sempre abbondante e si applica alla Rendita ed alle obbligazioni in generale, che sono quindi fermissime. Lunghe il resto.

Il cambio poco mutato a 102 25.

### Carboni e merci.

Genova, 9 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto si caricarono 1141 carri, di cui 433 di carbone per i privati, e 170 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 170, di cui 113 per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, *direttore*.
AUDASSO PAOLO, *gerente*.


Comperate

**Foulard Seta!**

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate jacquard, seta greggia e lavabile, per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta anche franco di porto e dazio a domicilio.

**Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)**
Esportazione di seterie.

**IL COPISTA AUTOMATICO** la risparmiare una infinità di tempo e di spese. Utilizzato a tutti gli Uffici, Professionisti e Ditte. Saggi gratis a richiesta. Rivolgersi *Società Editrice Laziale*, Corso, 213. 12344 M


### Triste odissea d'un masseur di Milano.

Da 27 anni il sig. Pietro Cosso, via Monte Napoleone, 23, esercitava la professione di masseur nello stabilimento di bagni Vabecchi di via Sala. Poi un giorno lo stabilimento venne chiuso e il sig. Cosso conservò un certo numero di clienti per proprio conto. Il massaggio è un'operazione delicata che richiede delle attitudini speciali e avere anche qualche nozione di anatomia. D'altra parte l'operazione è molto faticosa per quello che la pratica, soprattutto s'essa si rinnova spesso durante la giornata. I clienti del sig. Cosso si erano abituati a lui e difficilmente potevano farne senza. Quanto fu loro dunque disaggradevole allorchè un giorno

Sig. Pietro Cosso (da una fotografia).

dichiarò loro che si vedeva costretto di sospendere le sue visite. Egli era agli estremi delle sue forze; fu una desolazione per tutti. Ultimamente, mi trovavo da un amico quando venne annunciato il sig. Cosso. Vengo, signore, disse egli all'amico mio, ad offrirle nuovamente i miei servigi. Sono completamente ristabilito e mi sento la forza da farle, spero, il massaggio per molti anni ancora. Quali cause gravi hanno dunque potuto indurvi a cessare le vostre funzioni e per qual mezzo siete riuscito a ritrovar la salute? Tale fu la domanda ch'io rivolsi al sig. Cosso.

«Fui colpito — mi rispose egli — da una grave malattia di stomaco. Non mangiavo più e quel poco che prendevo mi procurava delle digestioni difficili, durante le quali risentivo dei forti dolori al piloro. Questi dolori erano così violenti, ch'ero obbligato di andarmene a letto. Solo l'acqua fredda riesciva a calmarmi un poco. Ma ciò non mi ridonava le forze.... — A cosa attribuite voi questi accidenti e questi malesseri? — Il mestiere è faticoso, specialmente quando la clientela è numerosa. Ora lavorai per 27 anni da mane a sera senza tregua nè riposo. Per soprapiù i bruschi cambiamenti di temperatura devono certamente aver avuto una grande importanza sulla mia salute. Ero ora tanto scossa, che dovetti cessare ogni lavoro. — E a che cosa andate debitore della vostra guarigione? — Tutti i rimedi presi non mi avevano procurato che dei sollievi effimeri e di qualche ora. Solo le Pillole Pink, di cui avevo imparato a conoscere il valore dai numerosi racconti di guarigione, hanno avuto sopra di me un'azione durevole. Oggi sono perfettamente ristabilito e mi sento così forte e vigoroso da riprendere il mio lavoro e offrirvi i miei servigi.

Il mio amico accettò volentieri di riprendere le sue sedute col sig. Cosso, ed io fui felice di constatare de visu una nuova guarigione per mezzo di quelle pillole ammirevoli che rigenerando il sangue e tonificando i nervi è il rimedio più efficace contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e l'indebolimento generale tanto nell'uomo che nella donna.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e C.o, via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, il scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Il marito e la famiglia FIORE porgono i più sentiti ringraziamenti al signor Borro cav. Vincenzo, all'Amministrazione dello Stabilimento Vincenzo Borro e Comp., che così generosamente vollero contribuire al carico funebre della defunta loro operaia

**Chiavassa Maria nata Fiore.**


Oggi, alle 11, dopo breve malattia, spirava il

**Prof. Ing. Cav. EDOARDO RUGHI**

Costruttore dell'edificio [illegible] e Presidente del Circolo Filologico.

La moglie, i figli e la famiglia del compianto prof. Mosmai ne danno il doloroso annunzio.
Il funerale avrà luogo alle 9 1/2 dell'11 corrente, partendo dal corso di Francia, 3.
Non si mandano speciali partecipazioni.
Torino, 9 febbraio 1902.


Nessuna emicrania e nevralgia resiste alle tavolette di Mieranina del Dott. Overlach marca «Leone» — In tutte le Farmacie.

I medici hanno abbandonato il cubebe, il copaibe e gli opiati, per prescrivere in loro rimpiazzo il *Sandalo Midy*. I giornali han avvertiti rifiutare ogni capsula che non porta il nome *Midy*. 18717 M

**AFFANNO**

la cuore del sig. CARLO ARNALDI — Foro Bonaparte, 35 — Milano.

È un mezzo di viva riconoscenza quello che mi induce a pubblicare sui giornali la guarigione ottenuta mercè il miracoloso rimedio del signor Arnaldi. E' inutile dire quanto denaro abbia speso in dieci anni di malattie tra medici e medicine senza mai ottenere nessun risultato. Avendo sentito parlare dei prodigi operati dal Liquore Arnaldi anch'io ho voluto tentare la prova che fu coronata dal più felice risultato che mai potessi sperare, perchè già da molto tempo io mi sento perfettamente libero da ogni senso d'asma anche quando mi sottopongo per prova alle più dure fatiche.

Fontanetto (Novara).
ALAIMO SALVATORE
1346 M Via Garibaldi, 12.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(15)

# FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Ed egli, che aveva compreso di non aver speranza di sfuggire al castigo, s'era fatto umile, pentito; aveva invocato l'indulgenza dei giudici, rigettando la responsabilità delle sue colpe sulla cattiva educazione che aveva ricevuto.

Rivedeva, quella sera, la sala della Corte di Assise, affollata nei giorni dei dibattimenti, udiva il presidente leggere la sentenza che lo condannava ai lavori forzati..... E, dopo la sentenza, la partenza con un convoglio di condannati su una nave della marina militare, la traversata in compagnia d'un centinaio di miserabili, pigiati come bestie da soma dietro a grate di ferro, custodite da sentinelle armate: poi lo sbarco a Cayenna!

A quei ricordi, gli occhi del barone lampeggiavano, la sua fronte si corrugava.

Vedeva adesso Rosen, il Don Giovanni della bella mondanità, vestito della casacca ignominiosa, colla testa rasa, cencio miserevole, mescolato coi galeotti, maltrattato dai custodi, mal visto dai suoi compagni d'infamia che lo trovavano dapprincipio troppo signore.

E tutti i giorni, sotto al sole cocente, brutalizzato dai guardiani, era costretto piegarsi ai duri lavori del penitenziario; le sue belle mani, oggetto in un tempo di tante minuziose cure, si facevan callose, maneggiando i grossolani strumenti; il suo colorito diventava terreo.....

Arrivando a Cayenna, Rosen s'era domandato quale potesse essere il luogo di residenza a lui destinato. A tutta prima sperava lo lasciassero sul Continente, dove il regime è più dolce, e l'evasione possibile. La colonia penitenziaria della Guyana comprende parecchi luoghi di deportazione: Cayenna, Hourun e le isole della Salute. Queste isole sono tre: l'isola del Diavolo, l'isola San Giuseppe e l'isola Reale. In questi due ultimi isolotti vengono confinati i pericolosi, gli incorreggibili, i condannati famosi, raccomandati alla loro partenza dalla metropoli per una sorveglianza speciale.

Là il regime è severo, la guardia inesorabile, l'evasione chimerica.

Rosen fu condotto all'isola Reale, e immatricolato sotto il numero 883.

L'isolotto è piuttosto vasto; là risiede il Comando: alcune casette riunite attorno ad una modesta chiesa servono d'abitazione al comandante dei sorveglianti; presso a quel gruppo c'è l'ospedale, e, un po' più lontano, una serie di baracche: sono i laboratori e i dormitori dei condannati.

L'883 era triste, taciturno..... lo rodeva la rabbia d'aver perso la partita che giocava contro la società. Molte volte s'era domandato se non era meglio finirla, correre a gettarsi nel mare, darsi in pasto ai pesci cani, che montano la guardia lungo le costiere, aspettando la preda che loro riserva l'ospedale, giacchè in quella terra d'espiazione non c'è inumazione; i cadaveri sono gettati in mare.

Ma quelle idee di suicidio egli le abbandonò presto; in poco tempo si abituò alla nuova vita: il suo carattere aveva preso il sopravvento.

Abile commediante, egli faceva ammirabilmente la sua parte di condannato sottomesso, guadagnandosi a poco a poco la fiducia dei suoi compagni di pena con mille servizi che s'ingegnava di rendere.

I sorveglianti, per parte loro, lo notavano come un numero disciplinato, e il comandante, passando un giorno la rivista, lo aveva incoraggiato a perseverare in quella condotta, promettendogli, fra due anni, forse, la liberazione dai ferri.

Ma quando era solo, quando tutto dormiva attorno a lui, Rosen, colla testa appoggiata sulla mano, collo sguardo smarrito nel sogno, piangeva i suoi errori, si rammaricava d'aver sciupato tanta ingegnosità per finire nella casacca d'un galeotto.

— Ah! — si diceva stringendo i pugni, cogli occhi scintillanti di furore. — Avrò la mia rivincita, e la voglio splendida!..... A che mi servirebbero dunque l'istruzione, il coraggio, l'audacia, l'intelligenza?..... Ho fatto un passo falso, ho scivolato e son caduto; ma mi rialzerò..... uscirò di qui, e la lezione mi servirà per l'avvenire..... Ero troppo giovane..... adesso voglio che tutto cada sotto di me..... voglio che i potenti del mondo abbiano a contar con me..... Ah! sì..... fuggirò da quest'isola maledetta, riporrò piede nella vita e mi eleverò così in alto, su un piedestallo d'oro, che i grandi strisceranno ai miei piedi..... imploreranno la mia protezione..... Non è più la fortuna soltanto e l'amore che voglio; voglio ciò che contiene tutto..... la potenza..... voglio far piegare tutto e tutti sotto la mia mano..... voglio essere re..... più che re..... arbitro del mondo!..... Onore degli uomini, virtù delle donne, gloria, genio, tutto calpesterò sotto ai miei piedi quando avrò dell'oro, tanto oro da soffocare tutto ciò che è grande, tutto ciò che è bello, tutto ciò che è generoso..... Sotto la mia legge l'umanità non sarà più che una raccolta di marionette, di cui terrò i fili..... Rosen! povero gaudente imbecille, truffatore ingenuo, sei morto..... un altro uomo sorgerà di sotto alla casacca dell'883..... Davanti a quel nuovo conquistatore, tutti si prosterneranno; incarnazione del demonio, egli dirigerà la ridda infernale attorno al vitello d'oro!..... E davanti agli occhi del galeotto, nell'oscurità della baracca, appariva Parigi, Parigi cui egli inonderebbe di lagrime o di sangue, quando fosse necessario, per saziare il suo appetito di dominazione.....

Qualche volta, dopo quei sogni, dopo quelle allucinazioni, l'883 rifletteva lungamente. Si diceva che la sommissione, che la buona condotta dovevano farlo passare dalle isole al continente fra qualche anno. E voleva guadagnar tempo, voleva partire al più presto per la lotta, per conquistar prima, o piuttosto per appropriarsi, il capitale sufficiente a porre le basi dell'impresa gigantesca che aveva sognata.

Fuggire dall'isola Reale non c'era da pensarci. L'evasione, egli lo sapeva bene, non era possibile che al Maroni, luogo dove vengon mandati i condannati ai quali s'accorda, dopo lunghi anni di condotta esemplare, una libertà relativa.

Era dunque là che bisognava farsi trasportare. Dal giorno in cui quell'idea gli venne, l'883 cercò il mezzo di realizzarla. Si finse ammalato per farsi mettere all'ospedale e quando vi fu, seppe, colla sua dolcezza, colla sua aria rassegnata, colle dimostrazioni di una pietà fervente, guadagnarsi l'animo delle buone suore che lo curavano con premure e benevolenza. Ma comprese che, da quel lato, non c'era nulla da sperare; la suora superiora lo raccomandò ai guardiani, e fu tutto.

Egli si disperava; non vedeva mezzo d'uscire dall'isola Reale..... Per attirare l'attenzione dell'Autorità su di lui ci sarebbe voluto l'occasione di compiere un grande atto di coraggio o di segnalarsi con uno di quei servizi che procurano a colui che li rende una larga ricompensa o un più grande disprezzo. A lui poco importava..... era pronto all'eroismo come alla viltà..... l'essenziale, per lui, era d'uscir dall'isola..... per ciò avrebbe arrischiato tutto, anche la sua vita, la libertà e la morte!

*(Continua).*

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

*Di prossima pubblicazione:*

TEODORO MOMMSEN

**STORIA DI ROMA ANTICA**

*Splendidamente illustrata nelle persone, nei luoghi e nei monumenti*

Ogni fascicolo di 80 pagine costa Una Lira

Gli abbonamenti si fanno per serie di dieci fascicoli al prezzo di L. 8, e si ricevono esclusivamente presso la Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino-Roma.

GUIDO NIGRA

**Il conflitto Anglo-Boero**

**Appunti storici**

L. 2

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(58)

# PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

— Che occhi! Che portamento!.... Te ne sei per sei mesi, amico mio!

No, certo, non dicevano ciò gl'invitati dallo sguardo chiaro, dal sorriso affettuoso che s'inchinavano, l'un dopo l'altro, davanti agli sposi. Ma Germano comprendeva che lo pensavano; e dava strette di mano e diceva dei «grazie» sorridendo.

Ad un tratto, in fondo alla sacristia, egli scorse una testa bionda, due occhi azzurro-cupo, e riconobbe Montdidier..... Alberto Montdidier!.... Qual buon giovane che doveva far colazione con Noemi un certo giorno d'inverno....

Arrossì alquanto riconoscendolo; perchè era venuto al matrimonio quello là? Non avrebbe dovuto starsene a casa sua?

Continuando a stringere delle mani, a spargere ringraziamenti, Germano non pensava che a Montdidier. Lo vedeva avanzarsi e sentiva una specie di peso sul suo cuore. Aveva rubato della felicità a quel giovane; lo aveva, certamente, fatto soffrire. Se l'avvenire, per caso, lo vendicava! Se egli, Germano, doveva soffrire, un giorno, per quell'innamorato deluso!.... Era un bel giovane, non aveva trent'anni e la sua casa di campagna era vicina....

Ma perchè pensare a quelle cose? Qual follia!

Si strinse un po' più contro la sua sposa e aspettò.

— Le mie felicitazioni, caro amico! — disse Montdidier, come tanti altri.

Germano gli porse la mano.

Ma credè accorgersi che le dita del giovane tremavano.... Se non erano le sue!....

X.

Come è limitato il vocabolario umano! Se può dire qualcuna delle cose che si vedono, come poche ne può esprimere di quelle che si sentono! Perciò, nelle forti emozioni s'è costretti di rinunciare alle parole e non si riesce a spiegare un po' chiaramente ciò che si prova se non con sospiri, con sguardi, con silenzi....

Germano e Noemi non dovettero dirsi gran che durante la loro luna di miele. Le loro anime aleggiavano in una così rara beatitudine che dovevano trovar meschini la maggior parte dei suoni articolati coi quali s'esprime l'ebbrezza del romanzo.

— Vuoi, — proponeva Germano, quando il silenzio gli diveniva troppo pesante, e la sua voce aveva allora delle vibrazioni sconosciute, vagamente lontane, come rivelanti gioie d'un altro mondo, — vuoi che inventiamo un linguaggio nostro? Ho tante parole da dirti che non si trovano nel Larousse!

Non potendo far di meglio, erano i loro nomi che essi pronunciavano trenta volte in un'ora, con ogni sorta d'inflessioni, guardandosi, stringendosi le mani, come se i loro occhi e le loro dita volessero venire in soccorso alla loro lingua impotente.

Ah! come trovava nuovo, Germano, quello amore di donna che non aveva mai amato che lui, che non aveva un pensiero che non fosse per lui! Ella aveva mille grazie particolari, mille ingenuità deliziose che facevano del suo contatto un continuo incantamento, e si sentiva da lei purificato, come un ruscello si purifica nella vicinanza di una sorgente.

Non potevano più lasciarsi un'ora; la più breve separazione era uno strazio pei loro cuori. Quando egli era obbligato di lasciarla un momento per parlare ad un fornitore o ad un domestico, ella lo abbracciava, lo baciava, gli diceva addio con sospiri, come se avesse dovuto partire per le Indie. Ed erano giuramenti continui, promesse di farsi seppellire insieme, colla mano nella mano, perchè il medesimo albero — Noemi voleva assolutamente che il suo corpo desse vita ad un albero, una gaggia bianca — perchè il medesimo albero avesse un poco dei loro esseri in ognuna delle sue fibre.

— No, non sarà una gaggia! — diceva Germano, stringendole la vita. — Donde trarrebbe le sue spine!....

Germano viveva in una continua beatitudine. Prima d'ammogliarsi, raramente egli aveva avuto occasione d'essere sentimentale. Benchè lo fosse, per natura, sentimentale, egli aveva voluto, come la maggior parte dei giovani del suo tempo, conoscere subito le grandi ebbrezze; sapeva che non è di buon tono, da qualche anno, il coltivare il fiorellino azzurro, e aveva troppa cura della sua eleganza morale per abbandonarsi ad intenerimenti volgari. Ma il sentimento prende, qualche volta, la sua rivincita; e il vivere che si difese per lunghi anni con una triplice corazza di scetticismo, può divenire il più lirico degli amorosi se trova sul suo cammino la fanciulla miracolosa, la fanciulla pura a cui può aprire largamente il suo cuore. Germano l'aveva trovata, ed era felice. *(Continua)*

## MERCATI e COMMERCIO

**Racconigi**, 6 febbraio. — Frumento al quintale da L. 25 30 a 25 97 — Meliga da 15 [illegible] a 14 [illegible] — Patate al miria da 0 90 a 1 10 — Butirro di 1ª q. al chil. 2 40 — Id. 2ª q. 2 [illegible] — Uova alla dozz. 0 [illegible] — Legna forte al miria 0 [illegible] — Id. dolce 0 21 — Castagne secche al miria 2 40 a 2 60.

Tassa del pane dal 9 al 15 febbraio: Grissino al chilogramma 0 47 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 35 — Casalingo 0 [illegible].

Tassa della carne dal 9 al 15 febbraio: Vitello di 1ª q. al chil. 1 [illegible] — Id. 2ª 1 [illegible] — Buoi e manzi 1 [illegible] — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 [illegible].

**Savigliano**, 7 febbraio. — Frumento al q. L. 25 [illegible] — Granoturco 14 00.

Vino comune 1ª q. all'ettol. [illegible] — Farina frumento qualità al chilogramma 0 [illegible] — Id. granoturco 0 [illegible] — Pane grissino sottile 0 [illegible] — Id. forma piccola 0 41 — Id. forma grossa 0 [illegible] — Id. casalingo 0 33 — Pasta di Genova 0 [illegible] — Id. nostrana prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda 0 [illegible] — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible] — Olio prima qual. 2 [illegible] — Id. seconda 1 [illegible] — Id. da ardere 1 [illegible] — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 70 — Id. di pecora duro 1 [illegible] — Burro prima qualità 2 40 — Lardo 1 [illegible] — Uova alla dozz. 0 [illegible] — Legname da ardere forte al miriagramma 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 [illegible] — Canapa 1ª qualità 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

**Saluzzo**, 5 febbraio. — Frumento al quint. L. 25 [illegible] — Meliga 15 40 — Barbariato 21 0 — Segala [illegible] — Avena [illegible] 75 — Orzo [illegible] — Fave 21 50 — Fagiuoli [illegible] — Castagne secche per miria 2 [illegible] — Patate 0 [illegible] — Fieno maggengo 1 05 — Fieno nuovo 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Pane di prima q. per chilo 0 [illegible] — Id. di seconda 0 [illegible] — Paste prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda qualità 0 [illegible] — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible] — Burro nostrano (pianura) 2 [illegible] — Id. di montagna 1 [illegible] — Uova alla dozz. 0 75.

**Pinerolo**, 5 febbraio. — Frumento da L. 20 [illegible] a [illegible] l'ettolitro — Segala da L. 14 [illegible] a 15 40 id. — Granoturco da 13 [illegible] a 0 [illegible] id. — Patate da 0 [illegible] a 0 [illegible] al miriagramma — Castagne bianche da [illegible] a 2 90 id. — Buoi e manzi da 7 40 a [illegible] id. — Vacche da [illegible] a [illegible] id. — Vitelli da 7 [illegible] a [illegible] — Sanati da [illegible] a [illegible] id.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

**SCIROPPO—PAGLIANO** Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO. Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE. Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Coperture per Camere per Accessori per **CICLI**

Ricco assortimento

Antico Emporio gomma elastica, rimpetto chiesa San Filippo, via Maria Vittoria, 6 TORINO 1755

Giovane, desiderando perfezionarsi nella lingua italiana, cerca posto di commesso d'ufficio.

Giovane, 27 anni, impiegato al Genio Militare, avendo conoscenze tecniche estesissime, cerca posto d'ingegnere, direttore, ispettore od amministratore in una fabbrica o società industriale.

Giovanetta, 18 anni, svizzera-francese, cerca posto di cameriera o per aiuto al servizio della cucina in una buona casa. 1741 X

Signorina, 23 anni, cerca posto in un ufficio.

Indirizzare offerte all'Agenzia *David* a *Ginevra* (Svizzera).

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano. 3 M

**300**

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Ribotta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. [illegible] 90

**Il vero PANE SAVOIARDO**

è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del Panificio P. CAPRA via Vanchiglia, 6 (Sede); San Francesco da Paola, 8; Garibaldi, 20; Palazzo di Città, 5; XX Settembre, 10. 420

**Da cedersi**

avviatissimo negozio di ferramenta, con annessi magazzeni ed officina, in provincia di Alessandria. Cinquant'anni di esercizio. Seria ed estesa clientela. — Non si tratta che a contanti o dietro seria garanzia. Scrivere al N. c 1153, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Oltre il grandioso ASSORTIMENTO di Mantelli impermeabili, gommati, oppure di Loden tirolese per Uomo, Signora e Bambini, la Casa Hermann ha aperto una vendita speciale di

**IMPERMEABILI PER COCCHIERI**

pronti e su misura.

Grande Deposito di Soprascarpe di gomma delle migliori marche. — Articoli di gomma, come tubi, tele per letto, pere, tovaglie, bagni, palle, elastici, ecc. — Profumerie, Saponi, Spazzole, Pettini e Rasoi.

**MAGAZZINI G. HERMANN**

MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — TORINO Portici di Piazza Castello, n. 22.

*Nelle sale interne dei Magazzini Hermann a Milano è annessa una Primaria Sartoria.* 341 M

I **DENTI BIANCHI** Si conservano usando il Kosmodont-Migone in pasta, polvere, elixir.

SI VENDE OVUNQUE

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, n. 12 — Milano. 306

**FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF**

**ARTHUR KRUPP**

STABILIMENTO Piazza S. Marco, 5. **FILIALE di MILANO** NEGOZIO Corso Vitt. Em., 8.

Posateria, Servizi da tavola e caffè, Alzate, Candelabri, ecc., di **Alpacca argentata** al primo Titolo **Bronzi artistici** Posateria e servizi di **Alpacca pura.** Cataloghi e preventivi gratis.

Forniture complete per Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti, ecc. Batterie da Cucina in **Nickel puro** per Famiglie, Ospedali e Collegi, lastre e filo in alpacca, pacfong, nickel, ottone, Anodi e cubetti di nickel.

Sede Centrale: **BERNDORF** (Austria Inferiore)

FILIALI a: VIENNA, BERLINO, BUDAPEST, LUCERNA, LONDRA, MOSCA, PARIGI, STOCCOLMA, ALESSANDRIA D'EGITTO, CAIRO.

DEPOSITI a: COMO (G. Silva); FIRENZE (P. Botto); GENOVA (B. Radif); NAPOLI (C. Forti e C.); PALERMO (E. Zerilli); ROMA (F.lli Lucchese); TORINO (L. Beltrami); VENEZIA (G. Galdano). 29 M

**Corrispondenze private**

Edelweis. Brava. Saputone mi compreso numero tutti altri. Scrivetoli. Dove? c 1760 Vittima.

Utra. Mon Dieu! permettez-moi de l'aimer au ciel! c 1759

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

**Vendita oggetti fuori uso**

Il giorno 14 febbraio corr., alle ore 13, in Venaria Reale, nella Caserma del 5º Reggimento Artiglieria, saranno venduti all'asta pubblica per pubblico banditore gli oggetti fuori modello e fuori uso, descritti nell'avviso d'asta relativo in data 24 gennaio u. s., e cioè: olio Belmontyl, oggetti di vestiario, di bardature, di mobilio, di ferro, ecc.

*Il Direttore dei conti* MONETTI.

c 1696

IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI

**C. F. GENTA**

27, via Barbaroux, 29 *(accanto alla Chiesa della Misericordia)*

Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso — FABBRICAZIONE PROPRIA — FERETRI di METALLO delle migliori Case di Vienna

In caso di decesso l'Impresa Genta assume gratuitamente tutte le pratiche presso le Autorità, tanto per le trasporti in città quanto per *trasporti salme* fuori Comune. — (Nessuna anticipazione, nessun aumento di tariffa).

Corone - Lettere mortuarie - Necrologie sui giornali

Telefono: *Ufficio* 858 — *Stabilimento* 62. 129 c

RICOSTITUENTE SOVRANO

*Persodine*

RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE

ANORESSIA - ANEMIA — DEBOLEZZA - ESAURIMENTO

*STIMOLA l'appetito FACILITA la digestione RINFORZA l'organismo*

*Deposito per Torino e Prov.* presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 886

V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA

GUARIRSI MANGIANDO

**Legna da ardere**

ontano (verna) stagionata e segata in piccoli pezzi vendesi a carri a 0,[illegible] il Mg. reso a domicilio. — Riv. dal portinaio, via San Quintino, 20. c 1620

**Ottimi vini bianchi**

stravecchi da L. 28 a L. 40 ettolitro. — Chiedere campioni a F. Callimoni, Frascati (Roma). 1658 R

Se vi ripugna l'OLIO DI MERLUZZO o vi riesce difficile il digerirlo prendete

**L'EUMORROL**

che è Olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato dagli organismi più deboli.

L. 2,50 e 1,25 il flacone - Per spedizione L. 1 in più

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo - TORINO

**AVVISO IMPORTANTE**

alle persone signorili e benestanti della Città e Provincia

Nel Grande Magazzino e rinomata Fabbrica di Mobili di 1714

B. MASSIMINO

Via Cavour, 17, Torino e via Ospedale, 20

oltre la liquidazione volontaria per fine locazione e ritiro dal commercio, si venderanno i mobili attuali tutti ben eseguiti con straordinario ribasso. Incaricandosi pure di qualsiasi commissione relativa, continuando la fabbrica per questi ed altri moderni, i figli successori.

PROVATE IL LUCIDO SENEGAL SERVE PER MOLTI USI [illegible] a L. 0,65 e L. 1,- il Flac.

LA CREMA EUREKA OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE da L. 0,40 a L. 2,- il Flac.

[illegible] SENEGAL, MILANO C. Romana, 40

**Birreria da cedersi a Parigi**

fabbricazione dal 40 al 60,000 ettolitri, triplicabile. Guadagno, secondo anni dal 50 al 100,000 franchi. Si venderebbe tutto, compreso immobile, su 8000 metri di terreno, due facciate, e si accetterebbe socio con 100,000 franchi. Grande scelta di altre industrie e commerci, anche da cedersi. — Dagory, 18, Boulevard Saint-Denis, Paris. 1568 M

**Negozianti!!!**

Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

**Giornale dei Viaggi**

**Romanziere Illustrato**

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

che fornisce *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Primo Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.

MEDAGLIE D'ARGENTO Torino 1884 - Genova 1892 Bruxelles 1888 - Torino 1898 MASSIMA ONORIFICENZA

Premiata CONFETTERIA e PASTICCERIA **P. GABUTTI** TORINO - Via Po, N. 48 - TORINO.

MEDAGLIA D'ORO Esposizione di Torino 1898 — Diploma di benemerenza Esposizione d'ARTE SACRA, Torino 1898.

**Per la Tosse** la SENZA RIVALE, liquirizia alla crema-vaniglia BOLI-GOMMA al frutto GOMMA e LATTE

Deposito esclusivo **CARAMELS AU SAPIN** di S. Chenier Paris. efficacissime contro la TOSSE — Scatole ed in scatolette tascabili da lire 0,50 caduna.

**Specialità esclusive della Casa:**

**Caramelle Gabutti**

Lire 3 al chilogramma

squisitissime, incartate in eleganti pergamene vegetali a colori diversi.

*Spedizione a mezzo pacco postale, franco nel regno di una cassetta contenente un chilogramma netto di* caramelle, *coll'invio di lire 4.*

**KRUMIRI** alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione in eleganti cassette di latta. — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3.90.

*Coll'invio di L. 4,80 si spedisce franco nel regno una cassetta contenente due latte da quattro dozzine caduna, una Krumiri ed una Assabesi.*

**Tonico Gabutti**

DIGESTIVO APPETITIVO, CORROBORANTE

Estratto nella composizione di questo liquore le migliori erbe aromatiche delle nostre Alpi, che, unite ad ingredienti di prima qualità, ne fanno un vero tonico, utilissimo contro ogni disturbo dello stomaco. — Eleganti bottiglie fantasia L. 2,50 caduna. — Sconto ai rivenditori. — Cassa di sei bottiglie, lire 16 franco stazione Torino.

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

*Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato - Ammortizzato per L. 445,500*

**ESERCIZIO 1901-1902**

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 gennaio 1902 (21ª decade)

| | RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze | RETE COMPLEMENTARE Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Km. in esercizio | 4760 | 4726 | + 34 | 1090 | 1033 | — 5 |
| Media | 4760 | 4731 | + 29 | 1013 | 1020 | — 10 |
| Viaggiatori | 1,882.002 [illegible] | 1.817.357 [illegible] | + 64.645 [illegible] | 58.800 32 | 50.955 [illegible] | + 2,844 [illegible] |
| Bagagli e cani | 71.312 [illegible] | 70,253 52 | + 1,059 [illegible] | 1.006 11 | 1.036 [illegible] | — [illegible] 70 |
| Merci a Gr. V. e P. V. accel. | [illegible].965 [illegible] | [illegible].808 [illegible] | + [illegible].151 [illegible] | 18.758 58 | 12.909 [illegible] | + [illegible] |
| Merci a P. V. | 2.061.416 [illegible] | 1.959.247 [illegible] | + 102.169 [illegible] | 71.991 15 | 67.961 71 | + 4.020 [illegible] |
| Totale | 3.906.656 [illegible] | 3.723.631 [illegible] | + 183.025 [illegible] | 140.550 [illegible] | 134.215 [illegible] | + [illegible] |

Prodotti dal 1º luglio 1901 al 31 gennaio 1902.

| | Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze | Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | [illegible] 75 | 38.497,782 [illegible] | — 1,[illegible] | 1.420.927 [illegible] | 1.520.[illegible] 67 | — [illegible] |
| Bagagli e cani | [illegible] | 1.910.377 44 | — [illegible].981 75 | [illegible].141 67 | 41.969 75 | — 8,747 [illegible] |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 8.577,[illegible] | 8,145,[illegible] 72 | + [illegible] | [illegible].925 64 | 292.[illegible] 24 | + 16,050 [illegible] |
| Merci a P. V. | 43.540.[illegible] 27 | 41,269,[illegible] | + 2.270,[illegible] | 1.[illegible] 12 | 1.572.[illegible] 40 | + 94.[illegible] |
| Totale | 85,752.459 [illegible] | 84,528,909 [illegible] | + 1,228,550 [illegible] | 3.434.[illegible] 75 | 3.417.409 [illegible] | + 17,327 [illegible] |

Prodotto per chilometro.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| della decade | [illegible] 75 | 787 91 | + [illegible] | 186 75 | 127 [illegible] | + 8 75 |
| riassuntivo | 18.015 [illegible] | 17.866 27 | + 149 [illegible] | 3,[illegible] 61 | 3.324 [illegible] | + [illegible] |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.